



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 9 luglio 2012 - n. 6072

Delega all'Assessore all'Istruzione, formazione e cultura, Signora Valentina Aprea, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli accordi di programma in materia di istruzione, formazione e cultura, nonché alla presidenza del comitato di coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative all'accordo quadro di sviluppo territoriale per la valorizzazione culturale del lago di Como nell'area dei "Magistri Comacini" e in altre aree di valore culturale e turistico della provincia 3

Decreto Presidente Regione Lombardia 9 luglio 2012 - n. 6074

Delega all'Assessore al Territorio e urbanistica, sig. Daniele Belotti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'accordo di programma per la realizzazione delle opere di valorizzazione del lago d'Idro 6

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 7 maggio 2012 - n. 3896

Presidenza - Sede Territoriale di Mantova - T.u. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Regolamento regionale n. 2/2006. Riconoscimento, a seguito del cambio di denominazione sociale, alla società Versalis s.p.a (già Polimeri Europa s.p.a.) della titolarità della derivazione d'acqua pubblica dal fiume Mincio per uso industriale per il funzionamento dello stabilimento di Mantova. Codice: MN D/66 7

Decreto dirigente unità organizzativa 7 maggio 2012 - n. 3901

Presidenza - Sede Territoriale di Mantova - T.u. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Regolamento regionale n. 2/2006. Riconoscimento, a seguito del cambio di denominazione sociale, alla società Versalis s.p.a. della titolarità della derivazione d'acqua pubblica sofferanea a mezzo di 16 pozzi per uso industriale e igienico sanitario per il funzionamento dello stabilimento di Mantova. Codice: MN D/80 8

Decreto dirigente unità organizzativa 5 luglio 2012 - n. 5995

Presidenza - Sede Territoriale di Mantova - T.u. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Rettifica per mero errore materiale del d.d.u.o. n. 3896 del 7 maggio 2012 avente per oggetto: "T.u. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Regolamento regionale n. 2/2006. Riconoscimento, a seguito del cambio di denominazione sociale, alla società Versalis s.p.a (già Polimeri Europa s.p.a.) della titolarità della derivazione d'acqua pubblica dal fiume Mincio per uso industriale per il funzionamento dello stabilimento di Mantova. Codice: MN D/66" 9

D.G. Istruzione, formazione e cultura

Decreto dirigente struttura 9 luglio 2012 - n. 6062

Modifica dell'avviso per l'accesso al fondo di garanzia per le imprese che operano nel settore dello spettacolo, approvato con d.d.s.n. 3862 del 19 aprile 2010 - l.r. 21/2008 10

Decreto dirigente struttura 10 luglio 2012 - n. 6125

Approvazione delle modalità di assegnazione dei contributi alle scuole dell'infanzia non statali e non comunali, senza fini di lucro per l'anno scolastico 2011/2012 - ai sensi della d.c.r. VIII/880/2009 17

D.G. Agricoltura

Decreto direttore generale 6 luglio 2012 - n. 6034

Determinazioni in merito ai tempi ed alle modalità di presentazione e/o aggiornamento, per l'anno 2012, della comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati prevista dalle d.g.r. n. 2208/2011 allegato i (zone vulnerabili) e n. 5868/2007 - allegato 2 (zone non vulnerabili) e modifiche al d.d.g.n. 386/2012 (deroga nitrati) 19

Testo coordinato decreto dirigente unità organizzativa 6 luglio 2012 - n. 6033

T.c. del d.d.u.o. 6 luglio 2012 - n. 6033 "Reg CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale 2007- 2013 Asse 4 - Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" approvazione definitiva e ammissione a finanziamento dei progetti", rettificato dal d.d.g. 9 luglio 2012 - n. 6090 23

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

Decreto dirigente unità organizzativa 6 luglio 2012 - n. 6026

D.g.r. n. 10890 del 23 dicembre 2009 - Approvazione delle disposizioni attuative e dell'apertura dei termini di presentazione delle istanze di adesione al programma straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva "Nitrati" - Terza apertura termini presentazione domande 25

Decreto dirigente unità organizzativa 9 luglio 2012 - n. 6047

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 331. Modifica allegati nn. 1 e 2 del decreto n. 5808 del 2 luglio 2012 "Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013. Misura 331 - terzo periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle amministrazioni provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Varese". 47

Decreto dirigente struttura 9 luglio 2012 - n. 6089

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 Misura 133 "Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità" - Approvazione della graduatoria dei soggetti ammissibili e finanziati - anno 2012. 48

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione**Decreto dirigente unità organizzativa 9 luglio 2012 - n. 6075**

Misura "Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera" - Modifica del decreto n. 4175 del 15 maggio 2012 50

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 9 luglio 2012 - n. 6072

Delega all'Assessore all'Istruzione, formazione e cultura, Signora Valentina Aprea, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli accordi di programma in materia di istruzione, formazione e cultura, nonché alla presidenza del comitato di coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative all'accordo quadro di sviluppo territoriale per la valorizzazione culturale del lago di Como nell'area dei "Magistri Comacini" e in altre aree di valore culturale e turistico della provincia

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 8 febbraio 2012, n. 870, «Determinazione in ordine alla composizione della giunta regionale»;

Preso atto che il citato decreto, al punto 5 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente ed in particolare l'adozione degli atti attuativi degli Accordi di Programma ai sensi della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 - «Programmazione negoziata regionale»;

Accertato:

- che risultano in essere gli Accordi di Programma in materia di istruzione, formazione e cultura di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che è stato approvato e sottoscritto l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la valorizzazione culturale del lago di Como nell'area dei «Magistri comacini» e in altre aree di valore culturale e turistico della provincia di cui all'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Cultura, Sig.ra Valentina Aprea, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi ai sopra menzionati Accordi di Programma nonché alla Presidenza del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale» ed all'espletamento delle attività conseguenti finalizzate all'attuazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale citato;

Visto lo Statuto d'autonomia della Lombardia, approvato con Legge Regionale Statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamate:

- la legge regionale n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;
- il regolamento regionale n. 18 del 12 agosto 2003 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»»;

Visti altresì i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio della IX legislatura;

DECRETA

1. di delegare l'Assessore Regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura, Sig.ra Valentina Aprea, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferitogli con decreto 8 febbraio 2012, n. 870:

- con riferimento agli Accordi di Programma dei quali si riportano i riferimenti nell'allegato A del presente atto:
 - all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
 - alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
 - all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;
- con riferimento all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la valorizzazione culturale del lago di Como nell'area dei «Magistri comacini» e in altre aree di valore culturale e turistico della provincia del quale si riportano i riferimenti nell'allegato B del presente atto:
 - alla Presidenza del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 - «Regolamento attuativo della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 - «Programmazione negoziata regionale»»;
 - all'espletamento delle attività conseguenti, finalizzate

alla loro attuazione;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione della Direzione Centrale Programmazione Integrata;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

_____ • _____

ACCORDI DI PROGRAMMA IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

<i>Atto</i>	<i>Provvedimento</i>	<i>Data</i>	<i>Accordo di Programma</i>
Approvazione	DPGR n. 3706	13/10/1999	AdP per l'attuazione di interventi di restauro, recupero funzionale e valorizzazione del palazzo Pallavicino a Cremona a sede dell'Istituto degli strumenti musicali con annessa Scuola per restauratori
Approvazione	DPGR n. 3708	13/10/1999	AdP per l'attuazione di interventi di restauro, recupero funzionale e valorizzazione del Castello di Vigevano
Approvazione	DGR n. 49636	18/04/2000	AdP recupero isolato via Fanfulla Lodi
Approvazione	DPGR n. 17093	14/10/2003	AdP per il recupero funzionale di complessi monumentali nel Comune di Abbiategrasso ai fini della localizzazione di attività universitarie e della realizzazione di spazi museali
Approvazione	DPGR n. 11425	05/07/2004	AdP per il restauro, l'adeguamento funzionale e la valorizzazione dell'abbazia di San Benedetto Po in Polirone (MN)
Approvazione	DPGR n. 11426	05/07/2004	AdP per il restauro e la valorizzazione della Cattedrale di Santo Stefano Martire - Duomo di Pavia
Approvazione	DPGR n. 4970	05/04/2005	AdP per la valorizzazione del patrimonio archeologico e dei siti archeologici di età romana della Media Valle Camonica
Approvazione	DPGR n. 4975	05/04/2005	AdP per la realizzazione del Museo del ciclismo - Madonna del Ghisallo
Approvazione	DPGR n. 4977	05/04/2005	AdP per il restauro e la valorizzazione del castello di Voghera e del sistema viario di collegamento con il Duomo
Approvazione	DPGR n. 4979	05/04/2005	AdP per la realizzazione del Museo dell'Industria e del lavoro "Eugenio Battisti" a Brescia
Approvazione	DPGR n. 1321	08/02/2006	AdP per il restauro delle sale Teresiane, per l'adeguamento funzionale della biblioteca civica e per la realizzazione di opere di completamento del restauro e di impiantistica del palazzo di S. Sebastiano
Approvazione	DPGR n. 5139	11/05/2006	AdP per la realizzazione del museo della moto e dell'aeronautica presso l'aeroporto di Malpensa, area ex officine Caproni
Approvazione	DPGR n. 12668	14/11/2006	AdP "Cittadella della musica: restauro e recupero funzionale della ex caserma Palestro quale sede del conservatorio Lucio Campiani di Mantova
Approvazione	DPGR n. 13036	21/11/2006	Progetto per la valorizzazione della città murata: Palazzo Forti, Palazzo Giardino e Palazzo Ducale nel Comune di Sabbioneta
Approvazione	DAR n. 14831	14/12/2006	AdP concernente il Sacromonte di Varese con specifico riferimento al restauro e recupero funzionale del compendio di villa Baragiola a Varese
Approvazione	DAR n. 16013	18/12/2007	AdP per la realizzazione del Polo della Valorizzazione dei beni culturali in Lombardia
Approvazione	DAR n. 10703	01/10/2008	AdP per il restauro e riuso funzionale del teatro Pedretti in Sondrio
Approvazione	DAR n. 11867	23/10/2008	Atto integrativo all'AdP per la realizzazione del museo della moto e dell'aeronautica presso l'aeroporto di Malpensa, area ex officine Caproni
Approvazione ipotesi	DGR n. 417	05/08/2010	AdP per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano
Approvazione	DPGR n. 36525	27/07/1999	AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo della sede CFPA di Casargo, tra Regione Lombardia, Prov. di Lecco, CM Valsassina, Comune Casargo
Approvazione	DPGR n. 22582	13/12/2004	Atto integrativo all'AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo della sede CFPA di Casargo, tra Regione Lombardia, Prov. di Lecco, CM Valsassina, Comune Casargo
Approvazione	DPGR n. 2846	08/02/2000	AdP per il completamento degli interventi e l'utilizzo della sede CFPA di Ponte di Legno tra Regione Lombardia, Prov. di Brescia, CM Valcamonica, Comune Ponte di Legno
Approvazione	DPGR n. 22580	13/12/2004	Atto integrativo all'AdP per il completamento degli interventi e l'utilizzo della sede CFPA di Ponte di Legno tra Regione Lombardia, Prov. di Brescia, CM Valcamonica, Comune Ponte di Legno
Approvazione	DPGR n. 6767	20/03/2000	AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo della sede CFPA di Sondalo tra Regione Lombardia, Prov. di Sondrio, CM Alta Valtellina, Comune Sondalo
Approvazione	DPGR n. 22578	13/12/2004	Atto integrativo all'AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo della sede CFPA di Sondalo tra Regione Lombardia, Prov. di Sondrio, CM Alta Valtellina, Comune Sondalo

Atto	Provvedimento	Data	Accordo di Programma
Approvazione	DPGR n. 8319	31/03/2000	AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo del CFPA di Clusone (ex colonia Dalmine di Castione della Presolana) tra Regione Lombardia, Prov. di Bergamo, CM Alta Valseriana, Comune di Castione della Presolana
Approvazione	DPGR n. 4543	23/03/2005	Atto integrativo all'AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo del CFPA di Clusone (ex colonia Dalmine di Castione della Presolana) tra Regione Lombardia, Prov. di Bergamo, CM Alta Valseriana, Comune di Castione della Presolana
Approvazione ipotesi	DGR n. 7789	30/07/2008	Adesione alla proposta di AdP finalizzato alla ristrutturazione di immobili posti in via Pompeo Leoni - via Pietrasanta a Milano, nell'ambito del P.R.U. 1.1, in cui realizzare servizi ed attività destinate ai giovani
Approvazione ipotesi	DGR n. 10444	09/11/2009	AdP finalizzato alla realizzazione di un intervento di risanamento conservativo e recupero funzionale ad uso scolastico e formativo del complesso "Immacolata" sito nel Comune di Soresina
Approvazione	DPGR n. 3610	13/04/2010	AdP finalizzato alla realizzazione di un Polo per la Formazione ed il Lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti come strumento di sviluppo ed innovazione per il sistema aeroportuale
Approvazione	DPGR n. 11114	04/10/2007	Modifica all'Accordo di Programma per l'attuazione di opere, interventi e programmi per il recupero e il pieno utilizzo del complesso immobiliare "ex Colonia Dalmine" di Castione della Presolana da adibire a nuova sede del CFP Alberghiero regionale.

— • —

ALLEGATO B

ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE

ATTO DI APPROVAZIONE	OGGETTO
DGR n. VII/20010 del 23/12/2004	AQST per la valorizzazione culturale del Lago di Como nell'area dei "Magistri Comacini" e in altre aree di valore culturale e turistico della Provincia

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

D.p.g.r. 9 luglio 2012 - n. 6074

Delega all'Assessore al Territorio e urbanistica, sig. Daniele Belotti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'accordo di programma per la realizzazione delle opere di valorizzazione del lago d'Idro

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 8 febbraio 2012, n. 870, «Determinazione in ordine alla composizione della giunta regionale»;

Preso atto che il citato decreto, al punto 5 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente ed in particolare l'adozione degli atti attuativi degli Accordi di Programma ai sensi della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 - «Programmazione negoziata regionale»;

Preso atto altresì che con d.p.g.r. 6 luglio 2010, n. 6740, sono stati delegati all'Assessore al Territorio e Urbanistica, Sig. Daniele Belotti, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma di rilevanza territoriale e urbanistica, nonché lo svolgimento, per l'approvazione di programmi integrati di intervento attivati ai sensi degli articoli 87 e conseguenti della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, degli adempimenti di competenza del presidente della giunta regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti;

Considerato che, con d.g.r. 2 luglio 2012, n. 3667, la Giunta regionale ha promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione delle opere di valorizzazione del lago d'Idro;

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore al Territorio e Urbanistica, Sig. Daniele Belotti, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi al sopra menzionato Accordo di Programma;

Visto lo Statuto d'autonomia della Lombardia, approvato con Legge Regionale Statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamate:

- la legge regionale n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;
- il regolamento regionale n. 18 del 12 agosto 2003 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

Visti altresì i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio della IX legislatura;

DECRETA

1. di delegare l'Assessore Regionale al Territorio e Urbanistica, Sig. Daniele Belotti, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferitogli con decreto 8 febbraio 2012, n. 870, con riferimento all'Accordo di Programma per la realizzazione delle opere di valorizzazione del lago d'Idro:

- all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
- alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
- all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione della Direzione Centrale Programmazione Integrata;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 7 maggio 2012 - n. 3896

Presidenza - Sede Territoriale di Mantova - T.u. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Regolamento regionale n. 2/2006. Riconoscimento, a seguito del cambio di denominazione sociale, alla società Versalis s.p.a. (già Polimeri Europa s.p.a.) della titolarità della derivazione d'acqua pubblica dal fiume Mincio per uso industriale per il funzionamento dello stabilimento di Mantova. Codice: MN D/66

IL DIRIGENTE DELLA SEDE TERRITORIALE DI MANTOVA

Visti:

- Il r.d. 14 agosto 1920 n. 1285 «Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche»;
- Il t.u. 11 dicembre 1933 n. 1775 «Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche e successive modificazioni;
- La legge 15 marzo 1997 n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- Il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della citata n. 59 del 1997;
- La legge 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;
- Il decreto del direttore generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica utilità 22 dicembre 2003, n. 22723 recante «Direttive alle strutture tecniche regionali per l'istruttoria delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua pubblica»;
- Il regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;

Richiamati:

- il d.m. n. 2264 del 10 maggio 1960, regolato da disciplinare n. 20024 del 11 gennaio 1960, con il quale è stato assentita alla società Sicedison la concessione per anni settanta decorrenti dal 1 gennaio 1959 di derivare dal fiume Mincio in Località Frassine del comune di Mantova, una portata non superiore a moduli 50 (5.000 l/s) di acqua per il raffreddamento degli impianti con scarico nel fiume Mincio, con scadenza 31 dicembre 2028.
- il d.m. n. 1543 del 26 ottobre 1967, con cui la Soc. Montepolimeri s.p.a., la Soc. Montedipe s.p.a., e la Soc. Ausimont s.p.a., sono riconosciute titolari, in solido, a tutti gli effetti di legge, della concessione.
- il d.m. n. TB/1613 del 25 settembre 1987, con cui la Soc. Enichem s.p.a., la Soc. Condea Augusta s.p.a. e la Soc. Frene s.r.l. sono riconosciute titolari, in solido, a tutti gli effetti di legge, della concessione.
- la richiesta del 31 marzo 1994 con cui la Soc. Enichem s.p.a., la Soc. Enichem Augusta Industriale s.r.l. e la Soc. Frene s.r.l., titolari in solido della concessione di derivazione, chiedono la riduzione da mod. 50 (5.000 l/s) a mod. 44 (4.400 l/s).
- il d.m. n. 8840 del 26 ottobre 1999 con cui la società Soc. Enichem s.p.a. è riconosciuta titolare, a tutti gli effetti di legge, della concessione.
- l'istanza del 28 marzo 2000 con cui la Soc. Enichem s.p.a. chiede ai sensi dell'art. 23, comma 8, del d.lgs 152/1999 e s.m.i. il riconoscimento del termine originario di scadenza della concessione prevista per il 31 dicembre 2028.
- la nota del 24 giugno 2000 prot. 5955 con cui il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che, ai sensi dell'art. 23, comma 8 del d.lgs 152/1999 e s.m.i. alla Soc. Enichem s.p.a. che la concessione in oggetto potrà continuare ad es-

sere esercitata sino alla data di scadenza originaria del 31 dicembre 2028.

- l'atto 15 gennaio 2002, a rogito Notaio Ciro de Vincenzo rep. n. 100430/8937 con cui la Società Enichem s.p.a. ha trasferito a titolo di conferimento un ramo d'azienda, tra cui i terreni e i fabbricati di proprietà della Enichem s.p.a. di Mantova, alla Società Polimeri Europa s.r.l.. (C.F. 03823300821 e PIVA 01768800748)
- l'atto 14 marzo 2002, a rogito Notaio Ciro de Vincenzo rep. n. 100973/9048 con cui la Società Polimeri Europa s.r.l. ha deliberato la trasformazione in Polimeri Europa s.p.a. (C.F. 03823300821 e PIVA 01768800748).
- la nota del 15 gennaio 2004 prot. Y152.2004.0000132 con cui la Sede Territoriale Regionale di Mantova accorda la richiesta di riconoscimento della durata originaria con scadenza quindi del 31 dicembre 2028.

Vista l'istanza in data 17 ottobre 2011 con cui la Soc. Polimeri Europa s.p.a. chiede, entro i termini di legge, il rinnovo della concessione rinnovata con variazioni con i predetti provvedimenti;

Preso atto che con nota del 6 aprile 2012 (prot. DIR/n. 133/2012) con cui la Soc. Polimeri Europa s.p.a. (acquisita al protocollo in data 11 aprile 2012 prot. AE08.2012.0000846) ha comunicato che con delibera in data 21 marzo 2012 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha approvato, con efficacia dal 5 aprile 2012, il cambio di denominazione sociale da Polimeri Europa s.p.a. in Versalis s.p.a. rimanendo invariati tutti gli altri dati societari e chiede la conseguente voltura della intestazione della concessione di acqua dal fiume Mincio assentita con d.m. n. 2264 del 10 maggio 1960, regolato da disciplinare n. 20024 del 11 gennaio 1960.

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico di leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'IX legislatura.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

a) la società Polimeri Europa s.p.a. con Sede Legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Boldrini 1, (C.F. 03823300821 - PIVA 01768800748,) R.E.A. Milano n. 1351279, è riconosciuta titolare, a tutti gli effetti di legge, della concessione d'acqua pubblica dal fiume Mincio assentita con d.m. n. 2264 del 10 maggio 1960, regolato da disciplinare n. 20024 del 11 gennaio 1960 con scadenza 31 dicembre 2028, già volturata alla soc. Enichem s.p.a. con d.m. n. 8840 del 26 ottobre 1999, sua dante causa giusti gli atti in premessa indicati.

b) di prendere atto che la società Polimeri Europa s.p.a. a far data dal 5 aprile 2012 ha cambiato la propria denominazione sociale in «Versalis s.p.a.» rimanendo invariati tutti gli altri dati societari (sede legale, codice fiscale e partita IVA, R.E.A.).

c) di provvedere alla notifica del presente decreto alla società di cui trattasi ed alla pubblicazione, con spese a carico della società concessionaria, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

d) avverso il presente provvedimento può essere fatto ricorso entro 60 (sessanta) giorni al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ed entro 120 (centoventi) giorni mediante ricorso straordinario al Capo dello Stato nei casi di legge.

Il dirigente della sede territoriale
Pietro Lenna

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

D.d.u.o. 7 maggio 2012 - n. 3901
Presidenza - Sede Territoriale di Mantova - T.u. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Regolamento regionale n. 2/2006. Riconoscimento, a seguito del cambio di denominazione sociale, alla società Versalis s.p.a. della titolarità della derivazione d'acqua pubblica sotterranea a mezzo di 16 pozzi per uso industriale e igienico sanitario per il funzionamento dello stabilimento di Mantova. Codice: MN D/80

IL DIRIGENTE DELLA SEDE TERRITORIALE DI MANTOVA

Visti:

- Il r.d. 14 agosto 1920 n. 1285 «Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche»;
- Il t.u. 11 dicembre 1933 n. 1775 «Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche e successive modificazioni;
- La legge 15 marzo 1997 n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- Il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della citata n. 59 del 1997;
- La legge 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;
- Il decreto del direttore generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica utilità 22 dicembre 2003, n. 22723 recante «Direttive alle strutture tecniche regionali per l'istruttoria delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua pubblica»;
- Il regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;

Richiamati:

- il d.m. n. 1120 del 31 marzo 1983, regolato da disciplinare n. 35768 del 19 luglio 1982, con il quale è stato concesso in sanatoria e in solido alla Soc. Montedison s.p.a., alla Soc. Montepolimeri s.p.a., alla Soc. Montedipie s.p.a., alla Soc. Ausimont s.p.a., e alla Soc. Fertimont s.p.a. di derivare acqua dal sottosuolo mediante 19 pozzi situati in località Frassine nel comune di Mantova nella misura di moduli massimi 11,11 (1.100 l/s) e medi 7,70 (770 l/s) per uso industriale, potabile, antincendio ed agricolo con l'obbligo della restituzione pressochè integrale delle acque derivate al fiume Mincio con scadenza 8 settembre 2001;
- il d.m. n. 326 del 23 febbraio 1996 con cui la Soc. Enichem s.p.a., la Soc. Frene s.r.l., la Soc. Enichem Augusta Industriale s.r.l. e la Soc. Agritecnica s.p.a. sono riconosciute titolari in solido a tutti gli effetti di legge della concessione.
- il d.m. n. 1577 del 22 settembre 1997 con cui la Soc. Enichem s.p.a., la Soc. Condea Augusta s.p.a., la Soc. Frene s.r.l. e la Soc. Agritecnica s.p.a. sono riconosciute titolari in solido a tutti gli effetti di legge della concessione.
- il d.m. n. 2580 del 8 marzo 2000 con cui la Soc. Enichem s.p.a. e la Soc. Edil PF s.r.l. sono riconosciute titolari in solido a tutti gli effetti di legge della concessione.
- l'istanza in data 31 agosto 2001 intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di cui ai precedenti atti con una riduzione a 16 pozzi, anziché 19, e un portata ridotta a 7,21 moduli (721 l/s), anziché 7,70 moduli (770 l/s)
- il d.d.u.o. Regione Lombardia n. 11112 del 09 ottobre 2006 con cui la Soc. Polimeri Europa s.p.a. è riconosciuta titolare, a tutti gli effetti di legge, della concessione di cui ai precedenti atti e della relativa istanza di rinnovo;
- il d.d.u.o. Regione Lombardia n. 4135 del 23 aprile 2007, regolato da disciplinare 1694 del 3 aprile 2007 con il quale è stato assentito, con prescrizioni, alla Soc. Polimeri Europa s.p.a. (C.F. 03823300821 - PIVA 01768800748) con sede in San Donato Milanese (MI) Piazza Boldrini n. 1 in il rinnovo per anni 5 successivi e continui della concessione a mezzo di 16 pozzi anziché 19 ad uso industriale, antincendio ed

igienico-sanitario, concessione scadente il 22 aprile 2012 per la portata di 7,21 moduli (721 l/s).

- Il d.d.u.o. Regione Lombardia n. 2232 del 10 marzo 2010 con il quale è stata assentita la variante in riduzione della portata di concessione a da 7,21 moduli (721 l/s) a 2,0 moduli (200 l/s) così suddivisi: 1,2 moduli (120 l/s) ad uso industriale e 0,80 moduli (80 l/s) ad uso igienico-sanitario.

Vista l'istanza in data 17 ottobre 2011 con cui la Soc. Polimeri Europa s.p.a. chiede, entro i termini di legge, il rinnovo della concessione rinnovata con variazioni con i predetti provvedimenti;

Preso atto che con nota del 6 aprile 2012 (prof. DIR/n. 134/2012) con cui la Soc. Polimeri Europa s.p.a. (acquisita al protocollo in data 11 aprile 2012 prof. AE08.2012.0000845) ha comunicato che con delibera in data 21 marzo 2012 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha approvato, con efficacia dal 5 aprile 2012, il cambio di denominazione sociale da Polimeri Europa s.p.a. in Versalis s.p.a. rimanendo invariati tutti gli altri dati societari e chiede la conseguente voltura della intestazione della concessione di acqua sotterranea assentita con d.m. n. 1120 del 31 marzo 1983, regolato da disciplinare n. 35768 del 19 luglio 1982 e rinnovata fino al 22 aprile 2012 con d.d.u.o. Regione Lombardia n. 4135 del 23 aprile 2007, regolato da disciplinare 1694 del 03 aprile 2007 e successivamente modificata con d.d.u.o. Regione Lombardia n. 2232 del 10 marzo 2010.

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico di leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'IX legislatura.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

a) di prendere atto del cambio di denominazione sociale della società Polimeri Europa s.p.a. in Versalis s.p.a. rimanendo invariati tutti gli altri dati societari (Sede Legale: San Donato Milanese -MI- Piazza Boldrini, 1 - Italia; Codice Fiscale e registro Imprese di Milano: 03823300821; Part. IVA: IT 01768800748; R.E.A. Milano n. 1351279) e di riconoscere in capo a questa la titolarità della concessione di acqua sotterranea assentita con d.m. n. 1120 del 31 marzo 1983, regolato da disciplinare n. 35768 del 19 luglio 1982, rinnovata fino al 22 aprile 2012 con d.d.u.o. Regione Lombardia n. 4135 del 23 aprile 2007, regolato da disciplinare 1694 del 3 aprile 2007 e successivamente modificata con d.d.u.o. Regione Lombardia n. 2232 del 10 marzo 2010, riferita ai 16 pozzi dello stabilimento di Mantova Via Taliercio.

b) di provvedere alla notifica del presente decreto alla società di cui trattasi ed alla pubblicazione, con spese a carico della società concessionaria, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

c) avverso il presente provvedimento può essere fatto ricorso entro 60 (sessanta) giorni al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ed entro 120 (centoventi) giorni mediante ricorso straordinario al Capo dello Stato nei casi di legge.

Il dirigente della sede territoriale
Pietro Lenna

D.d.u.o. 5 luglio 2012 - n. 5995

Presidenza - Sede Territoriale di Mantova - T.u. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Rettifica per mero errore materiale del d.d.u.o. n. 3896 del 7 maggio 2012 avente per oggetto: "T.u. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Regolamento regionale n. 2/2006. Riconoscimento, a seguito del cambio di denominazione sociale, alla società Versalis s.p.a (già Polimeri Europa s.p.a.) della titolarità della derivazione d'acqua pubblica dal fiume Mincio per uso industriale per il funzionamento dello stabilimento di Mantova. Codice: MN D/66"

IL DIRIGENTE DELLA SEDE TERRITORIALE DI MANTOVA

Richiamato il d.d.u.o. n. 3896 del 7 maggio 2012 con il quale si prende atto che la società Polimeri Europa s.p.a., riconosciuta titolare, a tutti gli effetti di legge, della concessione d'acqua pubblica dal fiume Mincio assentita con d.m. n. 2264 del 10 maggio 1960 regolato da disciplinare n. 20024 del 11 gennaio 1960, a far data dal 5 aprile 2012 ha cambiato denominazione sociale in «Versalis s.p.a.» rimanendo invariati tutti gli altri dati societari.

Vista la nota del 24 giugno 2000 prot. 5955 con cui il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che, ai sensi dell'art. 23, comma 8 del d.lgs 152/1999 e s.m.i. alla Soc. Enichem s.p.a. che la concessione in oggetto potrà continuare ad essere esercitata sino alla data di scadenza originaria del 31 dicembre 2028.

Vista la nota del 15 gennaio 2004 prot. Y152.2004.0000132 con cui la Sede Territoriale Regionale di Mantova accorda la richiesta di riconoscimento della durata originaria con scadenza quindi del 31 dicembre 2028.

Vista l'istanza del 31 marzo 1994 di richiesta di riduzione della portata di concessione da 50 a 44 moduli.

Visto il Verbale di Visita Locale di Accertamento del 17 aprile 2003 nel quale si conferma la richiesta di riduzione della portata concessa e si specifica che si intendono 44 moduli industriali pari a 4.185,69 l/s (pari a ~ 41,86 moduli).

Ritenuto che per mero errore materiale, nel dispositivo è stato dichiarato che «Vista l'istanza in data 17 ottobre 2011 con cui la Soc. Polimeri Europa s.p.a. chiede, entro i termini di legge il rinnovo della concessione rinnovata con variazioni con i predetti provvedimenti»

Ritenuto che per mero errore materiale, nel dispositivo è stato dichiarato che «la richiesta del 31 marzo 1994 con cui la Soc. Enichem s.p.a., la Soc. Enichem Augusta Industriale s.r.l. e la Soc. Frene s.r.l., titolari in solido della concessione di derivazione, chiedono la riduzione da mod. 50 (5.000 l/s) a mod. 44 (4.400 l/s)»

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico di leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'IX legislatura.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

di rettificare il d.d.u.o. 3896 del 7 maggio 2012 con le seguenti indicazioni:

1. eliminare la frase «Vista l'istanza in data 17 ottobre 2011 con cui la Soc. Polimeri Europa s.p.a. chiede, entro i termini di legge il rinnovo della concessione rinnovata con variazioni con i predetti provvedimenti».

2. sostituire la frase «la richiesta del 31 marzo 1994 con cui la Soc. Enichem s.p.a., la Soc. Enichem Augusta Industriale s.r.l. e la Soc. Frene s.r.l., titolari in solido della concessione di derivazione, chiedono la riduzione da mod. 50 (5.000 l/s) a mod. 44 (4.400 l/s)»

con la frase

«la richiesta del 31 marzo 1994 con cui la Soc. Enichem s.p.a., la Soc. Enichem Augusta Industriale s.r.l. e la Soc. Frene s.r.l., titolari in solido della concessione di derivazione, chiedono la riduzione da mod. 50 a mod. 41,86 (4.185,69 l/s)»

3. di provvedere alla notifica del presente decreto alla società di cui trattasi ed alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

Il dirigente della sede territoriale
Pietro Lenna

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

D.G. Istruzione, formazione e cultura

D.d.s. 9 luglio 2012 - n. 6062**Modifica dell'avviso per l'accesso al fondo di garanzia per le imprese che operano nel settore dello spettacolo, approvato con d.d.s. n. 3862 del 19 aprile 2010 - l.r. 21/2008**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FUND RAISING PER LA CULTURA, ARTE CONTEMPORANEA E SPETTACOLO

Vista la d.g.r. del 2 dicembre 2009, n. VIII/10683, con la quale Regione Lombardia ha istituito il «Fondo di garanzia per le imprese che operano nel settore dello spettacolo»;

Vista la d.g.r. del 30 novembre 2011, n. IX/2595, con la quale Regione Lombardia ha deliberato di modificare l'art. 1 dell'allegato A alla sopracitata d.g.r. n. VIII/10683, sostituendo la seguente frase «Il Fondo è istituito con l'obiettivo di consentire l'accesso al credito da parte delle imprese operanti nello spettacolo convenzionate con Regione ai sensi della l.r. 21/2008» con «Il Fondo è istituito con l'obiettivo di consentire l'accesso al credito da parte dei soggetti che operano in Lombardia nel settore dello spettacolo e che siano in possesso di uno seguenti requisiti:

- a) essere convenzionati con Regione Lombardia ai sensi all'art. 13, comma 2, della legge regionale 30 luglio 2008 n. 21;
- b) essere riconosciuto di rilevanza regionale ai sensi all'art. 8, comma 2, della legge regionale 30 luglio 2008 n. 21;
- c) essere stato ammesso almeno per una volta, a decorrere dal 2008, alla fase istruttoria dei Bandi regionali ai sensi delle leggi regionali 30 luglio 2008 n. 21 e per il tempo di vigenza dalle leggi regionali 8 novembre 1977, n. 58; 18 dicembre 1978, n. 75;

Vista la lettera di incarico del 3 dicembre 2009 prot. N L1.2009.0010139 con la quale è stata affidata la gestione del Fondo di Garanzia a Finlombarda s.p.a., in scadenza il 31 dicembre 2012, integrata successivamente con lettera d'incarico del 5 marzo 2012 nella quale si dà mandato di erogare le garanzie ai soggetti che siano in possesso dei requisiti così come approvati dalla d.g.r. n. IX/2595 del 30 novembre 2011;

Dato atto che con d.d.s. n. 13557 del 10 dicembre 2009 si liquidava a Finlombarda SpA la somma di € 500.000,00 per la gestione del Fondo di Garanzia;

Vista la necessità di modificare l'avviso per l'accesso al Fondo di Garanzia approvato con d.d.s. del 19 aprile 2010 n. 3862 come da delibera del 30 novembre 2011 n. IX/2595;

Considerato opportuno pubblicare sul B.U.R.L. il testo coordinato dell'avviso per l'accesso al Fondo di Garanzia (all. A parte integrante e sostanziale del presente atto);

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e in particolare l'art. 50, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

- Di modificare l'avviso, per l'accesso al Fondo di Garanzia per le imprese che operano nel settore dello spettacolo, di cui all'art. 6 della l.r. 21/08 «Norme in materia di spettacolo», come da delibera 30 novembre 2011 n. IX/2595;
- Di pubblicare il testo coordinato dell'avviso per l'accesso al Fondo di Garanzia (all. A parte integrante e sostanziale del presente atto) sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente della struttura
fund raising per la cultura, arte contemporanea e spettacolo
Graziella Gattulli

AVVISO PER L'ACCESSO AL FONDO DI GARANZIA PER LE IMPRESE CHE OPERANO NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO, DI CUI ALL'ART. 6 DELLA LEGGE REGIONALE N. 21/08 "NORME IN MATERIA DI SPETTACOLO", COME DA DELIBERA DEL 30 NOVEMBRE 2011 N. IX/2595.**Art. 1 - Finalità e obiettivi del fondo**

1.1 Il Fondo di Garanzia ex art. 6 della legge regionale del 30 luglio 2008 n. 21 (di seguito il "Fondo"), istituito con DGR n. VIII/10683 del 02 dicembre 2009, è finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese che operano nel settore dello spettacolo. Il Fondo, gestito da Finlombarda S.p.A., interviene mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti erogati dagli Istituti di credito aderenti allo strumento regionale (di seguito "Istituti di credito").

Art. 2 - Dotazione finanziaria

2.1 Il Fondo ha una dotazione iniziale pari ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00).

2.2 La dotazione del Fondo potrà essere incrementata con successivi provvedimenti da parte di Regione Lombardia.

Art. 3 - Soggetti Beneficiari

3.1 Il Fondo interviene a favore dei soggetti che operano in Lombardia nel settore dello spettacolo e che siano in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- a) essere convenzionati con Regione Lombardia ai sensi dell'art. 13 comma2, della legge regionale 30 luglio 2008 n. 21;
- b) essere riconosciuto di rilevanza regionale ai sensi dell'art. 8, comma 2 della legge regionale 30 luglio 2008 n. 21;
- c) essere stato ammesso almeno per una volta, a decorrere dal 2008 alla fase istruttoria dei bandi regionali ai sensi delle leggi regionali 30 luglio 2008 n. 21 e per il tempo di vigenza delle leggi regionali 8 novembre 1977, n. 58 e 18 dicembre 1978 n. 75;

3.2 Sono esclusi dall'intervento del Fondo i seguenti soggetti:

- a) le imprese in difficoltà così come definite all'articolo 1, comma 7, del Regolamento (CE) n. 800/2008;
- b) le imprese che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti sui quali pende un ordine di recupero, a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.

Art. 4 - Caratteristiche dell'intervento finanziario

4.1 L'intervento finanziario è rappresentato dall'emissione di una garanzia a valere sul Fondo.

4.2 La garanzia potrà essere concessa fino ad un massimo dell'80% (ottantapercento/00) del credito in linea capitale concesso ed erogato dagli Istituti di credito, con esclusione di interessi anche moratori, spese ed accessori.

4.3 Le garanzie rilasciate a valere sul Fondo saranno pari ad un massimo di 8 volte la disponibilità finanziaria del Fondo stesso.

4.4 La garanzia opererà a prima richiesta, incondizionata e irrevocabile e sarà esecutibile dagli istituti di credito, di cui all'art. 7 a fronte della mancata restituzione da parte del soggetto beneficiario delle somme dovute in linea capitale e del conseguente declassamento del credito da parte dell'Istituto di credito (secondo le procedure da questo adottate) nella sezione di bilancio relativa ai "crediti in sofferenza" (o equivalenti).

4.5 In caso di linee di credito a breve termine, di cui ai punti sub a) e b) dell'art. 5.1 del presente avviso, la garanzia coprirà il finanziamento concesso, limitatamente alla quota di effettivo utilizzo.

In caso di finanziamenti a medio termine, di cui al punto sub c) dell'art. 5.1 del presente avviso, la garanzia coprirà il finanziamento concesso e si ridurrà in dipendenza dei rimborsi effettuati dai soggetti beneficiari, proporzionalmente alla quota di capitale rimborsata, secondo le modalità previste per il rientro del finanziamento concesso ed erogato dall'Istituto di credito.

4.6 La garanzia avrà efficacia dalla data della sua concessione o dalla data di valuta dell'erogazione del finanziamento, se questo è erogato dopo la concessione della garanzia, ed avrà una durata pari a quella del credito garantito.

4.7 Il costo delle garanzie rilasciate a valere sul Fondo sarà posto a carico dei soggetti beneficiari, con una commissione "una tantum" pari allo 0,25% (zerovirgolaventicinque) oltre IVA per anno, da calcolarsi sull'importo del capitale garantito e da corrispondersi in unica soluzione all'Istituto di credito all'atto della stipula del contratto di finanziamento o di apertura della linea di credito a breve termine. Il calcolo della suddetta commissione verrà effettuato moltiplicando un dodicesimo dello 0,25% per il numero di mesi di durata del finanziamento. Le commissioni incassate dall'Istituto di credito saranno poi accreditate a Finlombarda S.p.A.

Art. 5 - Finanziamenti ammissibili

5.1 Il Fondo assiste i finanziamenti concessi dagli Istituti di credito ai soggetti beneficiari successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso, secondo le seguenti formule tecniche:

- (a) finanziamenti per anticipazioni di cassa (linee di credito autoliquidanti con scadenza massima pari a 18 mesi meno un giorno);
- (b) finanziamenti a breve termine (linee di credito in conto corrente con scadenza massima pari a 18 mesi meno un giorno);
- (c) finanziamenti a medio termine (finanziamenti con rimborso *amortizing* o *bullet*, con durata compresa tra i 18 mesi ed i 5 anni).

Art. 6 - Termini e modalità di presentazione delle domande ed iter istruttorio

6.1 Le domande di accesso al Fondo dovranno essere presentate, con procedura a sportello, all'Istituto di credito a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

6.2 La domanda dovrà recare una marca da bollo da euro 14,62 (salvo modifiche ed integrazioni della normativa di riferimento) e dovrà essere redatta secondo la modulistica di cui all'Allegato 1 al presente avviso; la domanda dovrà essere, altresì, corredata da tutti gli allegati indicati nella modulistica e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente o da soggetto munito di procura ad impegnare il richiedente; in tale ultimo caso va trasmessa la relativa procura. Le domande verranno accettate fino ad esaurimento della dotazione finanziaria del Fondo e saranno istruite da Finlombarda S.p.A., successivamente all'istruttoria dell'Istituto di credito, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione delle domande provenienti dall'Istituto stesso.

6.3 Il fac-simile del modulo di domanda di accesso al Fondo di Garanzia è disponibile presso l'Istituto di credito ed è altresì scaricabile dai seguenti siti Internet:

- www.cultura.regione.lombardia.it nella sezione Bandi/ Agevolazioni
- www.finlombarda.it

6.4 Finlombarda S.p.A. svolge la propria analisi, formale e di merito, sulla base della documentazione pervenuta e si riserva di richiedere, se opportuno, documentazione integrativa ai fini della propria valutazione. In particolare, Finlombarda S.p.A.:

- verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dei finanziamenti a garanzia dei quali si richiede

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

- l'intervento del Fondo;
- effettua la propria valutazione di merito finalizzata alla verifica della solidità economico-finanziaria e della capacità di rimborso del soggetto richiedente;
- predispone schede istruttorie sulle domande istruite e presenta le risultanze al Dirigente di Struttura competente per la decretazione degli atti conseguenti.

Art. 7 - Istituti di credito

7.1 L'adesione degli Istituti di credito al regolamento operativo del Fondo predisposto da Finlombarda S.p.A. è presupposto essenziale per l'attivazione del Fondo stesso da parte dell'Istituto, a beneficio dei soggetti di cui all'art. 3 che precede ed a fronte dei finanziamenti di cui all'articolo 5.

7.2 L'elenco degli Istituti aderenti alla presente iniziativa, sarà pubblicato sui seguenti siti internet e sarà periodicamente aggiornato sulla base delle adesioni ricevute:

- www.cultura.regione.lombardia.it nella sezione Bandi/ Agevolazioni
- www.finlombarda.it

Art. 8 - Regime di aiuto

8.1 Gli interventi a valere sul Fondo saranno concessi, con riferimento ai soggetti che operano in regime di impresa, nei limiti del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

Art. 9 - Ispezione e controlli

9.1 La Regione può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede dei soggetti beneficiari allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione della garanzia e la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte.

9.2 A tal fine i soggetti beneficiari, con la domanda di accesso al Fondo si impegnano a tenere a disposizione della Regione o di suoi incaricati, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa al finanziamento garantito per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data del provvedimento di concessione della garanzia, e comunque non inferiore alla durata del medesimo finanziamento garantito.

Art. 10 - Responsabile del procedimento

10.1 Il Responsabile del procedimento è il dirigente *pro-tempore* della Struttura Spettacolo Contemporaneità e Fund Raising per la Cultura della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura della Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1;

Art. 11 - Pubblicazioni ed informazioni

11.1 Copia integrale del presente avviso e dei relativi allegati è pubblicata sul B.U.R.L. e sul sito della Regione Lombardia, al seguente indirizzo: www.cultura.regione.lombardia.it

11.2 Qualsiasi informazione relativa al presente avviso ed agli adempimenti ad esso connessi, potrà essere richiesta esclusivamente ai seguenti recapiti:

per Regione Lombardia

Francesca Grillo tel. 02.67653710

e-mail: lr21fondogaranzia@regione.lombardia.it

per Finlombarda S.p.A.

Centralino tel. 02.607441

e-mail: lr21fondorotazione@finlombarda.it

Art. 12 - Disposizioni finali

12.1 Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

12.2 La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

12.3 La Regione si riserva, altresì, la facoltà di revocare la presente procedura nel caso in cui alcuno Istituto aderisse all'iniziativa.

Art. 13 - Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

13.1 Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è il Presidente della Giunta regionale della Lombardia.

Responsabile del trattamento dei dati sono il Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura della Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., con sede legale in Piazza Belgioioso n. 2, 20121 Milano.

Art. 14 - Normativa di riferimento

- Legge Regionale n. 21 del 30 luglio 2008;
- DGR n. VIII/10683 del 2 dicembre 2009;
- DGR n. IX/2595 del 30/11/2011;
- Regolamento CE n. 1998/2006 "de minimis" e ss.mm.ii.;
- Regolamento CE n. 800/2008 e ss.mm.ii.;

Modulo di domanda per l'accesso al Fondo di garanzia per le imprese che operano nel settore dello spettacolo, di cui all'art. 6 della L.R. n. 21/08 "Norme in materia di spettacolo" come da delibera del 30 novembre 2011 n. IX/2595.

(apporre marca da bollo)

Spettabile
FINLOMBARDA S.p.A
Via Taramelli, 12
20124 MILANO

per il tramite di
BANCA _____

OGGETTO: Domanda di accesso al Fondo di garanzia per le imprese che operano nel settore dello spettacolo, di cui all'art. 6 della L.R. n. 21/08 "Norme in materia di spettacolo" come da delibera del 30 novembre 2011 n. IX/2595.

Il/la sottoscritto/a:

Codice fiscale:

in qualità di legale rappresentante di:

forma giuridica:

Codice fiscale:

nato a: _____ **il:** _____
(denominazione del richiedente)

sede legale: _____

premesso che ha in corso una domanda di intervento finanziario per:

anticipazione di cassa per un importo di € _____
finanziamento a breve termine per un importo di € _____
finanziamento a medio termine per un importo di € _____
(cancellare le fattispecie non previste)

e che l'intervento oggetto della presente richiesta riguarda:
(specificare)

chiede

di essere ammesso al "Fondo di Garanzia" di cui all'oggetto, costituito per garantire l'accesso al credito da parte di soggetti operanti in Lombardia nel campo dello spettacolo

a tal fine dichiara

sotto la propria responsabilità, in via di autocertificazione e conscio/a delle sanzioni penali di cui all'art.76, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 in caso di false dichiarazioni:

- di essere a conoscenza della normativa di riferimento, e di accettare gli obblighi e le condizioni ivi previsti.
- di possedere uno dei seguenti requisiti:
 - essere convenzionati con Regione Lombardia ai sensi dell'art. 13 comma2, della legge regionale 30 luglio 2008 n. 21;
 - essere riconosciuto di rilevanza regionale ai sensi dell'art. 8, comma 2 della legge regionale 30 luglio 2008 n. 21;
 - essere stato ammesso almeno per una volta, a decorrere dal 2008 alla fase istruttoria dei bandi regionali ai sensi delle leggi regionali 30 luglio 2008 n. 21 e per il tempo di vigenza delle leggi regionali 8 novembre 1977, n. 58 e 18 dicembre 1978 n. 75;
 - che, ai fini del rispetto del massimale di agevolazione previsto dal regime di aiuto "de minimis" Reg. CE 1998/2006 del 15 dicembre 2006 e s.i.m., di avere ottenuto nei tre esercizi finanziari antecedenti la presente domanda, i seguenti contributi:
 - normativa riferimento
 - data concessione
 - importo

Il sottoscritto si impegna a versare all'atto della stipula del contratto di anticipazione di cassa/finanziamento una somma "una tantum" dello 0,25% calcolata sull'importo capitale iniziale garantito dal "Fondo di Garanzia" moltiplicato per il numero di anni - o frazione - di durata della garanzia, da pagare anticipatamente ed in unica soluzione all'Istituto di Credito aderente all'atto della stipula del contratto di finanziamento o di concessione di credito a breve termine. In pari data l'Istituto di Credito accrediterà a Finlombarda S.p.A. le somme incassate. Con la presente autorizza l'Istituto di Credito a incassare, all'atto dell'erogazione, l'importo della commissione "una tantum" di cui sopra e ad accreditarla a Finlombarda S.p.A.

Luogo e data

Timbro del soggetto richiedente
firma del legale rappresentante/procuratore speciale

Si allega la seguente documentazione:

- fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante
- bilancio completo relativo agli ultimi due esercizi chiusi ed approvati o documentazione equipollente;
- informativa resa ex art. 13 D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 debitamente sottoscritta dal legale rappresentante (Appendice A);
- modulo di dichiarazione dell'impresa per il rilascio del DURC (Appendice B).

Informativa resa ex art. 13 D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (di seguito denominato semplicemente quale "Codice") ed in relazione ai dati personali che conferirete in relazione alla Vostra "richiesta di accesso al Fondo di garanzia per le imprese che operano nel settore dello spettacolo, di cui all'art. 6 della LR n. 21/08 "Norme in materia di spettacolo" Vi informiamo di quanto segue:

Finalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati da Voi conferiti avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della Vostra domanda e di eventuale erogazione dei fondi oggetto del bando.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei Vostri dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza;

Conferimento dei dati:

Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto comporterà l'impossibilità di provvedere allo svolgimento delle operazioni sopra indicate.

Comunicazione dei dati

I Vostri dati potranno essere comunicati e/o diffusi, nei limiti stabiliti dagli obblighi di legge e regolamentari e per le finalità sopra indicate, oltre che al personale di Regione Lombardia e di Finlombarda S.p.A., incaricato del trattamento, anche ad altre Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle relative funzioni istituzionali e, in forma anonima, per finalità di ricerca scientifica o di statistica;

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento dei dati Voi potrete esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarVi, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potrete, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati;

Titolare e responsabile del trattamento:

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente con sede in Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano.

Responsabile del trattamento sono: il Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura della Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., con sede legale in Piazza Belgioioso n. 2, 20121 Milano.

Manifestazione del consenso ex art. 23 D. Lgs. 196/03

Preso atto della sopra riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/03, esprimiamo il consenso a che Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. procedano al trattamento, anche automatizzato, dei nostri dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Data:

Timbro e Firma del Legale Rappresentante:

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

ALTRI SETTORI CCNL

Abbigliamento
Acquedotti
Aerofotogrammetria
Agenzie Aeree, di Assicurazione, Ippiche e marittime
Agricoltura con obbligo iscrizione Inail
Agricoltura per conto terzi
Alimentari
Allevatori e Consorzi zootecnici
Assicurazioni
Autorimesse e Noleggio
Autostrade
Barbieri e Parrucchieri
Boschi e Foreste
Bottoni
Budella e Trippa
Calzature
Carta
Case di Cura
Cemento
Ceramica e abrasivi
Chimica
Cinematografi e cinematografia
Commercio
Concerti
Consorzi Agrari e di Bonifica
Credito
Dirigenti
Discografici
Elaborazione dati
Emittenti Radio - Televisive
Energia Energia - Elettrica
Enti di Previdenza Privatizzati
Ferrovie dello Stato
Formazione Professionale
Fotoincisori
Fotolaboratori
Gas e gas liquefatto
Giocattoli
Giornali Quotidiani
Giornalisti
Gomma e Materie plastiche
Grafica - Grafica editoriale
Interinali
Istituti - Consorzi vigilanza privata
Istituti Socio - assistenziali
Lampade e cinescopi
Lapidei
Laterizi
Lavanderie

Legno e Arredamento
Magazzini generali
Maglieria
Marittimi
Metalmeccanica
Miniere
Nettezza urbana Igiene ambientale Servizi di pulizia
Odontotecnici
Ombrelli
Oreficeria
Organismi esteri
Ortofrutticoli ed agrumari
Palestre ed Impianti sportivi
Panificazione
Pelli e cuoio
Pesca marittima
Petrolio
Piloti collaudatori Tecnici di volo Collaudatori
Pompe funebri
Porti
Proprietari di fabbricati
Recapito
Retifici
Sacristi
Scuderie - Ippodromi
Scuole laiche Scuole materne Scuole religiose
Servizi in appalto Ferrovie dello stato
Servizi in appalto Ferrovie secondarie
Servizi postali in appalto
Servizi in appalto della amministrazione Monopoli
Servizi in appalto per conto della Amministrazione della Difesa
Servizi sanitari
Soccorso stradale
Spedizione e Trasporto merci
Studi professionali
Tabacco
Teatri e Trattenimento
Telecomunicazioni
Terme
Tessili
Trasporti
Tributario
Turismo
Vetro
Viaggiatori e Piazzisti
Videofonografia
Enti pubblici
Altro (specificare)

ALLEGATO 1

Datori di lavoro: soggetti che hanno alle dipendenze lavoratori subordinati e possono occupare anche lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di matricola Inps riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC ed il settore contrattuale del CCNL applicato dal datore di lavoro.

Lavoratori autonomi: soggetti iscritti alla gestione artigiani e commercianti. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di posizione contributiva individuale riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC.

Gestione Separata - Committenti/Associanti: soggetti che occupano lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale del committente/associante e del CAP della sede legale della posizione per cui è richiesto il DURC.

Gestione Separata - Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione (liberi professionisti): soggetti iscritti alla Gestione Separata. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale e del CAP della residenza anagrafica del libero professionista per il quale è richiesto il DURC.

D.d.s. 10 luglio 2012 - n. 6125**Approvazione delle modalità di assegnazione dei contributi alle scuole dell'infanzia non statali e non comunali, senza fini di lucro per l'anno scolastico 2011/2012 - ai sensi della d.c.r. VIII/880/2009**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SISTEMA EDUCATIVO E ISTRUZIONE

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», e successive modificazioni e integrazioni, la quale prevede quali principi qualificanti la centralità della persona e la libertà di scelta dei percorsi e dei servizi, anche mediante interventi a sostegno economico delle famiglie, nonché l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative e la parità dei soggetti che erogano i servizi;

Visto, in particolare, l'art. 7 ter della l.r. 19/2007, il quale prevede che la Regione, riconoscendo la funzione sociale delle scuole dell'infanzia non statali e non comunali, senza fini di lucro, ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie;

Richiamata la d.c.r. VIII/880 del 30 luglio 2009 con la quale sono state approvate le linee di indirizzo per il triennio 2010/2012 per l'assegnazione dei contributi a sostegno delle scuole dell'infanzia autonome, in attuazione dell'art. 7-ter della l.r. 19/2007;

Rilevata l'esigenza anche per l'anno scolastico 2011/2012, in coerenza ai principi di sussidiarietà definiti della l.r. 19/2007, di valorizzare e sostenere i servizi di interesse generale erogati dalle scuole dell'infanzia non statali e non comunali, stante in particolare:

- il rilevante numero dei bambini frequentanti scuole dell'infanzia autonome nel territorio lombardo;
- la presenza in numerosi comuni lombardi di un'offerta di istruzione garantita unicamente da scuole dell'infanzia autonome;
- la necessità di garantire alle famiglie il contenimento delle rette scolastiche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria;

Atteso che, in particolare, la citata d.c.r. 880/2009 stabilisce che, ai fini della semplificazione amministrativa,

- le richieste dei contributi privilegiano l'impiego di sistema informativo regionale
- la domanda di assegnazione avviene nelle modalità dell'autocertificazione ai sensi degli art. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000;

Ritenuto, pertanto, di approvare le modalità operative per la richiesta dei suddetti contributi, come da Allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui si prevede, nel rispetto delle Linee di indirizzo approvate dalla DCR 880/2009, che:

- i contributi regionali per l'anno scolastico 2011/2012 vengono definiti per ciascuna sede scolastica in relazione al numero di sezioni, con possibilità di adeguamento (positivo o negativo) proporzionale, in riferimento al rapporto tra domande pervenute e disponibilità di bilancio regionale;
- le richieste di accesso al contributo vengano trasmesse unicamente in via telematica attraverso il sito web <http://www.istruzione.regione.lombardia.it>

Atteso che la Giunta Regionale con Deliberazione n. IX/3564 del 6 giugno 2012 recante «Proposta di progetto di legge «Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - 1° provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali», ha previsto uno specifico stanziamento sul Bilancio 2012, pari a € 8.900.000,00 a valere sull'U.P.B. 2.3.0.2.406 capitolo 4390 «Contributi regionali per concorrere alle spese di gestione delle scuole dell'infanzia autonome»;

Ritenuto necessario procedere con tempestività all'approvazione delle predette modalità operative, nelle more di approvazione della legge di assessment in considerazione della prossima chiusura dell'anno scolastico 2011/2012 a cui si riferiscono i relativi contributi;

Ritenuto, inoltre, di subordinare l'impegno e la conseguente liquidazione dei citati contributi all'approvazione da parte del Consiglio Regionale dell'Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 con riferimento all'approvazione dello stanziamento predetto sull'U.P.B. 2.3.0.2.406 capitolo 4390;

Stabilito che l'erogazione dei contributi verrà effettuata entro 90 giorni dalla scadenza di presentazione delle domande;

Viste:

- la d.c.r. n. 0056 del 28 settembre 2010 «Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura»;
- la Legge Regionale 26 del 29 dicembre 2011 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico»;
- la d.g.r. 2846 del 29 dicembre 2011 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico», riclassificazione sperimentale per missioni e programmi annuali di attività degli Enti ed Aziende dipendenti»;
- il d.d.g. 139 del 13 gennaio 2012 «Assegnazione delle risorse finanziarie per l'esercizio 2012 ai Dirigenti delle Unità Organizzative della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro»;

Visti

- la l.r. n. 20/08 e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;
- la l.r. 34/78 e successive modificazioni e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

DECRETA

1. di approvare per l'anno scolastico 2011/2012, ai sensi della d.c.r. VIII/880 del 30 luglio 2009, art. 7 ter, l.r. 19/2007, le modalità operative per la richiesta dei contributi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali e non comunali, senza fini di lucro (Allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente atto) in cui si prevede, che:

- i contributi regionali per l'anno scolastico 2011/2012 vengono definiti per ciascuna sede scolastica in relazione al numero di sezioni, con possibilità di adeguamento (positivo o negativo) proporzionale, in riferimento al rapporto tra domande pervenute e disponibilità di bilancio regionale;
- le richieste di accesso al contributo vengano trasmesse unicamente in via telematica attraverso il sito web <http://www.istruzione.regione.lombardia.it>;

2. di dare atto che la d.g.r. IX/3564 del 06 giugno 2012 recante «Proposta di progetto di legge «Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - 1° provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali», ha previsto uno specifico stanziamento pari a € 8.900.000,00 a valere sull'U.P.B. 2.3.0.2.406 capitolo 4390 «Contributi regionali per concorrere alle spese di gestione delle scuole dell'infanzia autonome» del Bilancio 2012 per concorrere alle spese di gestione delle scuole dell'infanzia autonome»;

3. di subordinare l'impegno e la conseguente liquidazione dei citati contributi all'approvazione da parte del Consiglio Regionale dell'Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 con riferimento all'approvazione dello stanziamento predetto sull'U.P.B. 2.3.0.2.406 capitolo 4390

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito internet della Regione Lombardia all'indirizzo <http://www.istruzione.regione.lombardia.it>;

Il dirigente della struttura
sistema educativo e istruzione
Paolo Formigoni

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

ALLEGATO A

MODALITÀ OPERATIVE PER LA RICHIESTA DEI CONTRIBUTI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI E NON COMUNALI SENZA FINI DI LUCRO, PER L'ANNO SCOLASTICO 2011/2012

1. Possono presentare domanda di contributo i legali rappresentanti delle scuole infanzia non statali e non comunali, senza fini di lucro.
2. I criteri di assegnazione dei contributi sono fissati dalla DCR 30 luglio 2009 n. VIII/880 per il triennio 2010/2012 e vengono definite per ciascuna sede scolastica in relazione al numero di sezioni, con possibilità di adeguamento (positivo o negativo) proporzionale, in riferimento al rapporto tra domande pervenute e disponibilità di bilancio regionale;
3. La procedura relativa alla compilazione, invio e gestione della domanda per i contributi per le scuole dell'infanzia non statali e non comunali senza fini di lucro, per l'anno scolastico 2011/2012, è esclusivamente on-line ed è disponibile, in formato elettronico, sul sito <http://www.istruzione.regione.lombardia.it> **a partire dalle ore 12.00 di giovedì 12 luglio 2012.**
4. Tutte le domande devono essere compilate on-line, **entro il termine delle ore 12.00 di venerdì 03 agosto 2012**, momento a partire dal quale non sarà più possibile accedere al sistema.
5. Sul sito <http://www.istruzione.regione.lombardia.it> è altresì disponibile il manuale operativo di istruzioni per la compilazione on line della domanda, nel rispetto delle modalità previste per l'assegnazione dei contributi.
6. La domanda per l'assegnazione del contributo è redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, come previsto dalla D.C.R. VIII/880/2009.
7. Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la Regione si riserva la possibilità di effettuare controlli sulla veridicità di quanto dichiarato nella domanda. Le scuole richiedenti sono tenute a conservare per 5 anni, presso i propri archivi, la copia cartacea della domanda debitamente firmata. In caso di dichiarazione mendace, oltre alla revoca del contributo, il beneficiario non potrà presentare richiesta per l'anno scolastico successivo.
8. Al termine dell'istruttoria ad ogni richiedente verrà comunicato l'esito della medesima e l'entità del contributo, se assegnato; le erogazioni avverranno attraverso il mezzo di pagamento indicato nella domanda.
9. Di subordinare l'assegnazione dei citati contributi all'approvazione da parte del Consiglio Regionale dell'Assestamento al Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 con riferimento all'approvazione dello specifico stanziamento.
10. Per eventuali richieste di chiarimento è possibile rivolgersi a
 - Rosa Ferpozzi: tel. 02/67652054
 - Tiziana Zizza: tel. 02/67652382

D.G. Agricoltura

D.d.g. 6 luglio 2012 - n. 6034

Determinazioni in merito ai tempi ed alle modalità di presentazione e/o aggiornamento, per l'anno 2012, della comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati prevista dalle d.g.r.n. 2208/2011 allegato I (zone vulnerabili) e n. 5868/2007 - allegato 2 (zone non vulnerabili) e modifiche al d.d.g. n. 386/2012 (deroga nitrati)

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Visti:

- la direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- la decisione di esecuzione della Commissione del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676 CEE del consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- il d.m. 7 aprile 2006 «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152» ed in particolare gli allegati IV e V che prevedono i contenuti della comunicazione nelle sue varie forme;
- la d.g.r. 21 novembre 2007 n. VIII/5868 «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. n. 152/2006, art 92 e d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. VI/17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. VIII/5215 del 2 agosto 2007» come modificata dalla d.g.r. n. XI/2208/2011;
- la d.g.r. 23 dicembre 2009 n. VIII/10892 «Modifica degli allegati 1, 2 e 3 della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007 «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. 152/2006, art. 92 e del d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. VI/17149/1996, approvati con d.g.r. n. 8/5215 del 2 agosto 2007»»;
- la d.g.r. 14 settembre 2011 n. IX/2208 «Approvazione del Programma d'azione regionale per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in Zona Vulnerabile»;
- il d.d.g. n. 386 del 24 gennaio 2012 «Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di adesione alla deroga nitrati ai sensi della decisione di esecuzione della Commissione del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676 CEE del consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole»;

Considerato che:

- il punto 4 del dispositivo della d.g.r. n. 5868/2007 domanda al Direttore Generale all'Agricoltura, con propri atti, l'applicazione del programma d'azione e l'adozione di eventuali modifiche e integrazioni a valenza esclusivamente tecnica qualora previste o richieste da provvedimenti nazionali e comunitari per le zone non vulnerabili
- l'art 26 dell'allegato I della d.g.r. n. 2208/2011 attribuisce al Direttore Generale all'Agricoltura il compito di fissare scadenze e modalità per la presentazione della «comunicazione nitrati» o aggiornamenti della stessa per le zone vulnerabili;

Preso atto che il punto 5.1 delle disposizioni allegato al d.d.g. n. 386/2012, fissa al 30 giugno 2012 la data entro cui aggiornare il PUA per le aziende richiedenti la deroga per tale anno;

Considerato che:

- il nuovo supporto informatico previsto per la compilazione

della «Comunicazione nitrati» è ancora in fase di predisposizione, quindi non è possibile garantire il rispetto della scadenza fissata dal d.d.g. n. 386/2012 di cui sopra (30 giugno 2012) e pertanto è necessario prorogare il termine di presentazione;

- il nuovo supporto informatico supporta la presentazione della comunicazione nitrati per tutte le aziende interessate quindi è opportuno fissare il termine di presentazione di tale comunicazione per il 2012 per tutte le aziende che non hanno aderito alla deroga;
- con il nuovo sistema informatico viene introdotta la sottoscrizione elettronica della comunicazione nitrati, è opportuno prevedere un tempo congruo per consentire alle aziende agricole di dotarsi degli strumenti necessari per sottoscrivere elettronicamente le proprie comunicazioni nitrati;
- l'art 26 comma 2 dell'Allegato II alla d.g.r. n. 5868/2007, modificato con d.g.r. 10892/2009 e l'art. 26 comma 2 dell'allegato I alla d.g.r. 2208/2011 prevedono che «il POA/POAS ha validità 5 anni a partire dalla data di presentazione, fatte salve eventuali modifiche che se non sostanziali comportano aggiornamento dello stesso, e se sostanziali comportano la ripresentazione del POA/POAS»;

Ritenuto pertanto necessario:

- stabilire che la comunicazione nitrati 2012 deve essere presentata dalle imprese agricole interessate avvalendosi delle funzionalità informatiche messe a disposizione da Regione Lombardia con le modalità e le tempistiche individuate nell'allegato A al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale, in quanto la modifica del sistema informativo di supporto rappresenta per le imprese un sostanziale processo di semplificazione della procedura di comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati e soddisfa le necessità della Regione e degli organi di controllo ai fini della gestione della procedura;
- stabilire che la comunicazione nitrati relativa all'anno 2012 per le aziende che non hanno aderito alla deroga deve essere presentata entro il 31 ottobre 2012;
- prorogare al 15 agosto 2012 la data di presentazione del PUA per le aziende richiedenti la deroga nel 2012 modificando quindi il punto 5.1 delle disposizioni allegato al d.d.g. n. 386/2012;
- consentire che la sottoscrizione elettronica della comunicazione nitrati del 2012 sia apposta in tempi successivi alla chiusura informatica della comunicazione nitrati con le seguenti scadenze: entro il 30 novembre 2012 per le aziende che non hanno aderito alla deroga ed entro il 15 settembre 2012 per le imprese che hanno aderito alla deroga;
- stabilire che, ai sensi dell'art. 35 dell'allegato II della d.g.r. 5868/2007 e dell'art. 26 dell'allegato I della d.g.r. 2208/2011 la presentazione al Comune della comunicazione nitrati avvenga tramite accesso, da parte del Comune, alle funzionalità del sistema agricolo regionale oppure tramite richiesta di copia della comunicazione direttamente all'azienda. A tal fine il Comune richiede alla Direzione Generale Agricoltura le abilitazioni per accedere al sistema informativo regionale;
- che la presentazione della «Domanda Unica PAC» e/o l'aggiornamento relativo al anno 2012 del fascicolo aziendale, attraverso SIARL, soddisfa i requisiti di rinnovo del POA/POAS, ove non sussistano modifiche sostanziali;

Visto l'art. 16 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di stabilire per l'anno 2012 l'obbligo della presentazione o aggiornamento della comunicazione annuale nitrati entro il 31 ottobre 2012 per le imprese:

- soggette alla presentazione della comunicazione con redazione di un PUA/PUAs secondo i parametri stabiliti dagli art 36 e 37 dell'allegato II alla d.g.r. 5868/2007 per le zone non vulnerabili e art. 24 e 25 dell'allegato I alla d.g.r. 2208/2011 per le zone vulnerabili;
- il cui POA/POAS in vigore sia stato oggetto di modifiche sostanziali come previsto dalla d.g.r. 10892/2009 e d.g.r. 2208/2011 art 26 oppure sia scaduto per decorrenza dei termini di validità;

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

2. di prorogare al 15 agosto 2012 la data di presentazione del PUA per le imprese che hanno richiesto la deroga comunitaria ai sensi della decisione di esecuzione della Commissione del 3 novembre 2011 nel 2012 modificando contestualmente il punto 5.1 delle disposizioni allegate al d.d.g. n. 386/2012;

3. di consentire che la sottoscrizione elettronica della comunicazione nitrati del 2012 sia apposta in tempi successivi alla chiusura della chiusura informatica della comunicazione nitrati e pertanto entro il 30 novembre 2012 per del aziende che non hanno aderito alla deroga ed entro il 15 settembre 2012 per le imprese che hanno aderito alla deroga;

4. di approvare i tempi le modalità e le tempistiche per la presentazione della comunicazione nitrati per l'anno 2012, come da allegato A al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;

5. di considerare l'aggiornamento del fascicolo aziendale 2012 modalità idonea al rinnovo della comunicazione per le imprese non ricadenti nelle situazioni di cui al punto 1;

6. di provvedere a comunicare ai Sindaci dei Comuni della Regione, successivamente al termine della scadenza prevista, l'elenco delle aziende che hanno provveduto ad aggiornare la comunicazione per l'anno 2012 e di quelle che, pur avendo presentato comunicazione nell'anno 2011 non l'hanno aggiornata;

7. di stabilire che, ai sensi dell'art. 35 dell'allegato II della d.g.r. 5868/2007 e dell'art. 26 dell'allegato I della d.g.r. 2208/2011 il Comune può acquisire la comunicazione nitrati nei seguenti modi:

- a. tramite accesso diretto alle funzionalità del sistema agricolo regionale. A tal fine il Comune richiede alla DG Agricoltura le abilitazioni per accedere al sistema informativo regionale;
- b. tramite richiesta di copia della comunicazione direttamente all'azienda;

8. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul sito internet della Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura.

Il direttore generale all'agricoltura
Paolo Baccolo

— • —

TEMPI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA "COMUNICAZIONE NITRATI" PER L'ANNO 2012**Tempi di presentazione della comunicazione nitrati per l'anno 2012**

Per l'anno 2012 l'obbligo della presentazione o aggiornamento della comunicazione annuale nitrati deve essere soddisfatto entro il **31 ottobre 2012** per le seguenti imprese:

- soggette alla presentazione della comunicazione con redazione di un PUA/PUAs secondo i parametri stabiliti dagli art 36 e 37 dell'allegato II alla D.G.R. 5868/2007 per le zone non vulnerabili e art. 24 e 25 dell'allegato I alla D.G.R. 2208/2011 per le zone vulnerabili;
- il cui POA/POAS in vigore sia stato oggetto di modifiche sostanziali come previsto dalla D.G.R. 10892/2009 e D.G.R. 2208/2011 art 26 oppure sia scaduto per decorrenza dei termini di validità;

Per quanto le imprese che hanno richiesto la deroga comunitaria ai sensi della decisione di esecuzione della Commissione del 3 novembre 2011 nel 2012, la presentazione del PUA deve avvenire entro il **15 agosto 2012**;

Presentazione della comunicazione 2012: avviene utilizzando il nuovo sistema informatico, appositamente predisposto dalla Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura, che legge e utilizza i dati contenuti nel fascicolo aziendale SIARL (Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia). Quest'ultimo deve essere aggiornato prima di accedere al nuovo sistema informatico.

Accesso al sistema informatico: si accede al sistema all'indirizzo internet <http://agricoltura.servizirl.it/> utilizzando login e password finché ammesse o utilizzando la CRS/CNS (Carta regionale dei servizi/Carta nazionale dei servizi) previo accreditamento a SIARL.

Compilazione della comunicazione: deve avvenire secondo quanto descritto nel manuale applicativo redatto per l'utilizzo del sistema informatico e reperibile all'indirizzo internet sopraindicato con inserimento dei dati necessari e degli allegati tecnici compresi di eventuali relazioni tecniche a supporto dei dati introdotti nel sistema.

Soggetti che possono predisporre e presentare la comunicazione:

- le imprese agricole abilitate all'accesso al SIARL
- I CAA (Centri Assistenza Agricola) delegati dall'impresa agricola;
- I liberi professionisti, abilitati all'accesso al SIARL, delegati dall'impresa agricola.

Presentazione della comunicazione: la comunicazione, dopo aver completato l'inserimento di tutte le informazioni previste nel sistema informativo, deve essere rilasciata. Il sistema informativo provvede alla protocollazione della comunicazione. La data della protocollazione dimostra il rispetto dei termini di presentazione stabiliti.

Modalità di sottoscrizione della comunicazione: la comunicazione presentata deve essere sottoscritta elettronicamente dal legale rappresentante dell'impresa utilizzando le seguenti modalità:

- Utilizzo della CRS e relativo Pin;
- Utilizzo della firma digitale;
- Utilizzo di altre Smart cards, con valore di CNS, e relativo PIN rilasciate da vari organismi (ad esempio CCIAA), se dotate di firma digitale;
- Per i casi in cui non sia possibile l'utilizzo diretto di cui sopra è possibile delegare alla firma il soggetto incaricato della predisposizione e presentazione della comunicazione, sottoscrivendo il modulo di delega di cui al presente allegato;

Le modalità di acquisizione del Pin della CRS sono riportate all'indirizzo internet www.crs.lombardia.it.

E' consentito, in fase di prima applicazione per agevolare l'impiego della sottoscrizione elettronica, che la stessa sia apposta in tempi successivi alla chiusura informatica della comunicazione nitrati con le seguenti date:

- entro il 30 novembre 2012 per le aziende che non hanno aderito alla deroga;
- entro il 15 settembre 2012 per le imprese che hanno aderito alla deroga;

Il sistema informativo rilascerà un secondo protocollo per garantire il rispetto dalla data di apposizione della firma.

Conservazione della copia cartacea della comunicazione: copia cartacea della comunicazione presentata e firmata e dell'eventuale delega, con i relativi allegati, deve essere conservata in azienda a disposizione per eventuali controlli a cura delle autorità competenti.

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

MODELLO DELEGA ALLA FIRMA DIGITALE DELLA COMUNICAZIONE NITRATI 2012

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a _____ il _____

Codice Fiscale _____, Carta Regionale/Nazionale dei Servizi n. ⁽¹⁾ _____

legale rappresentante della ditta _____

CUAA _____ con sede in _____ PROV _____

CAP _____ indirizzo _____

DELEGA

il/la sig./sig.ra _____

nato/a _____ il _____

Codice Fiscale _____

a firmare, mediante i propri strumenti di sottoscrizione elettronica, la comunicazione nitrati 2012 presentata alla Regione Lombardia tramite il Portale delle Imprese Agricole all'indirizzo internet <https://agricoltura.servizirl.it> in data __/__/____, con protocollo n. _____

A tal fine dichiaro, ai sensi del DPR 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali per false dichiarazioni, di conoscere e accettare integralmente il contenuto della suddetta comunicazione nitrati assumendomi ogni responsabilità in merito a quanto indicato nella stessa

Luogo, _____ Data __/__/____

Il delegante
_____**N.B.:**

1. la presente delega deve essere accompagnata da copia del documento d'identità del delegante.
2. il modulo di delega deve essere compilato integralmente in tutti i campi per essere ritenuto valido.

(1) il numero di identificazione della tessera CRS è reperibile sul retro nel campo numero 8, e deve essere compilato da parte dei soggetti residenti in Regione Lombardia

**Testo coordinato decreto dirigente unità organizzativa
6 luglio 2012 - n. 6033
T.c. del d.d.u.o. 6 luglio 2012 - n. 6033 "Reg CE 1698/05.
Programma di sviluppo rurale 2007- 2013 Asse 4 - Misura 421
'Cooperazione interterritoriale e transnazionale' approvazione
definitiva e ammissione a finanziamento dei progetti",
rettificato dal d.d.g. 9 luglio 2012 - n. 6090**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INNOVAZIONE,
COOPERAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

Richiamati:

- il regolamento CE n 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento CE n 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- la decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- la deliberazione della Giunta regionale n VIII/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;
- la deliberazione della Giunta regionale n VIII/6270 del 21 dicembre 2007 di approvazione delle disposizioni attuative quadro relative ai piani di sviluppo locale;
- il decreto n 1417 del 16 febbraio 2007 della Direzione Generale Agricoltura reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse 4 - Apertura dei termini di presentazione delle candidature per la qualificazione dei territori»;
- il decreto n 6080 del 10 giugno 2008 della Direzione Generale Agricoltura «reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Approvazione bando Piano di Sviluppo Locale»;
- il decreto n. 7257 del 14 luglio 2009 della Direzione Generale Agricoltura reg Ce 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse 4 - Approvazione della graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale e finanziamento dei gruppi di azione locale;
- la deliberazione della Giunta regionale n. IX/1490 del 30 marzo 2011 di approvazione delle disposizioni attuative quadro relative della misura 421 «Cooperazione interterritoriale e transnazionale»;
- il decreto n. 5073 del 6 giugno 2011 della Direzione Generale Agricoltura reg Ce 1698/05 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - misura 421 »Disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;
- il decreto n. 236 del 18 gennaio 2012 della Direzione Generale Agricoltura reg Ce 1698/05 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse 4-Misura 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale - Approvazione graduatoria e finanziamento dei progetti ammissibili;

Preso atto:

- che a seguito dell'invito a presentare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, a valere sulla Misura 421, sono pervenuti n. 7 progetti per un importo totale pari a € 2.126.200,00;
- delle risultanze della valutazione del Comitato di gestione del Piano di Sviluppo Rurale del 24 novembre 2011 con riferimento ai punteggi di valutazione assegnati ed all'importo totale ammissibile a finanziamento pari a € 2.115.200,00, nonché dei successivi chiarimenti pervenuti;
- dell'approvazione della graduatoria dei progetti che comprende i progetti approvati in via definitiva e i progetti approvati con riserva, con il relativo contributo pubblico per un totale di € 2.115.200,00;
- che la disponibilità finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 per la misura 421 è pari ad € 1.470.682,00 di contributo pubblico;
- che tale disponibilità consente di finanziare i primi quattro progetti in graduatoria per un importo totale di contributo pubblico pari ad € 1.332.500,00 ;che il progetto

denominato «Distretto di economia solidale» con capofila il Gal Oltrepo Mantovano è stato ammesso a finanziamento in via definitiva per un contributo pubblico pari ad € 400.000,00;

- che i progetti «Green Line» ,«LANDsARE» e «Territori che fanno la cosa giusta» sono stati ammessi a finanziamento con riserva , subordinati alla presentazione degli atti di approvazione necessari al perfezionamento della procedura entro il 31 maggio 2012;

Considerato che:

- i capofila dei progetti di cui al punto precedente hanno presentato gli atti di approvazione necessari entro il 31 maggio 2012;

Ritenuto quindi di provvedere all'approvazione in via definitiva ed ammettere a finanziamento i progetti «Green Line» ,«LANDsARE» e «Territori che fanno la cosa giusta» ;

Considerato che è necessario assicurare la liquidazione della quota di risorse cofinanziate per l'importo di € 932.500,00;

Visto l'articolo 17 della l.r.n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

recepite le premesse:

1. di approvare in via definitiva ed ammettere a finanziamento i progetti di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Green Line» con capofila Gal Garda Valsabbia con contributo pubblico pari a € 392.000,00;
- LANDsARE» con capofila Gal Ogliopo - Terre d'acqua con contributo pubblico pari a € 376.500,00;
- «Territori che fanno la cosa giusta» con partner di progetto la Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepo' Pavese con contributo pubblico pari a € 164.000,00;

come indicato nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale - Funzione autorizzazione pagamenti - lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per i progetti denominati Green Line» con capofila Gal Garda Valsabbia con contributo pubblico pari a 392.000, «LANDsARE» con capofila Gal Ogliopo - Terre d'acqua con contributo pubblico pari a € 376.500 e «Territori che fanno la cosa giusta» con partner di progetto la Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepo' Pavese con contributo pubblico pari a € 164.000 ;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura;

4. di comunicare all'OPR, alle sedi Territoriali, alle Amministrazioni provinciali della Lombardia ed ai Gruppi di Azione Locale l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente atto.

Il dirigente dell'unità organizzativa
Rosangela Morana

_____ • _____

**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - ASSE 4 - MISURA 421
ELENCO PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO**

BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	PUNTI	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMESSO (€)	
GAL GARDA VALSABBIA	GREEN LINE	93	392.000	AMMESSO IN VIA DEFINITIVA
GAL OGLIOPO - TERRE D'ACQUA	LANDsARE	92	376.500	AMMESSO IN VIA DEFINITIVA
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OLTREPO PAVESE	TERRITORI CHE FANNO LA COSA GIUSTA	78	164.000	AMMESSO IN VIA DEFINITIVA
		TOTALE	932.500	

D.d.u.o. 6 luglio 2012 - n. 6026
D.g.r. n. 10890 del 23 dicembre 2009 - Approvazione delle disposizioni attuative e dell'apertura dei termini di presentazione delle istanze di adesione al programma straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva "Nitrati" - Terza apertura termini presentazione domande

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
 COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Richiamate:

- la d.g.r. n. 3439 del 7 novembre 2006 «Adeguamento del programma d'azione della Regione Lombardia di cui alla d.g.r. n. 17149/96 per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, art. 92 e del d.m. n. 209 del 7 aprile 2006»;
- la d.g.r. n. 5868 del 21 novembre 2007 «Integrazione con modifica al programma di azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. 152/2006, art. 92, e d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 5215 del 2 agosto 2007»;
- la d.g.r. n. 2208 del 14 settembre 2011 «Approvazione del programma d'azione regionale per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile»;
- la d.g.r. n. 10890 del 23 dicembre 2009 «Programma Straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva «Nitrati»;

Visto il punto 3 del dispositivo della richiamata deliberazione n. 10890/2009 che demanda l'apertura dei termini di presentazione delle domande per la concessione degli incentivi previsti dal citato Programma di interventi, nonché la definizione del modello di domanda e delle modalità tecniche attuative del programma stesso al Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente sulla base delle effettive disponibilità a bilancio;

Considerato che il punto 3 del dispositivo della richiamata deliberazione n. 10890/2009 prevede che per le finalità del richiamato Programma di interventi possano essere utilizzate eventuali risorse finanziarie che dovessero essere rese disponibili con la stessa finalizzazione nel corso dei relativi esercizi finanziari;

Dato atto che l'accompagnamento all'attuazione della direttiva nitrati rientra tra le priorità dell'azione di governo regionale in campo agricolo;

Considerato che l'attuazione della direttiva nitrati risulta collegata anche a più generali interessi di sostenibilità ambientale e di salute pubblica, nonché a finalità di miglior consenso sociale delle attività agricole e zootecniche;

Visto il bilancio pluriennale 2012/2013 a legislazione vigente e programmatico che prevede, per l'attuazione del Programma Straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva «Nitrati», una dotazione finanziaria di Euro 5.000.000,00 sul cap. 3.7.3.3.39.7383 del bilancio 2012, Euro 3.982.410,55 sul cap. 3.7.3.3.39.7383 del bilancio 2013, nonché eventuali risorse finanziarie che dovessero essere rese disponibili con la stessa finalizzazione ovvero somme derivanti da economie e/o rinunce su precedenti assegnazioni per medesime finalità;

Dato atto che:

- in relazione al reg. (CE) n. 800/2008 - cui fa riferimento il sostegno per la parte agroenergia del programma straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva nitrati - è stato registrato l'aiuto in esenzione n. X44/2010 in data 21 gennaio 2010;
- in relazione al reg. (CE) n. 1857/2006 - cui fa riferimento il sostegno per la parte agricola del programma straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva nitrati reg. (CE) n. 1857/2006) è stato registrato l'aiuto in esenzione n. XA14/2010 in data 4 marzo 2010;

Ritenuto di:

- approvare le allegate disposizioni applicative sulle modalità e termini di concessione degli incentivi per l'attuazione del Programma Straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva «Nitrati», allegato 1 al presente atto, parte integrante, composto di n. 26 pagine;
- stabilire che le istanze devono essere presentate dalla data di pubblicazione del presente atto e fino al 17 settem-

bre 2012 utilizzando il modello di domanda allegato 2 al presente atto, parte integrante, composto di n. 8 pagine;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

Recepite le premesse:

1. di approvare le disposizioni attuative e l'apertura dei termini di presentazione delle istanze di adesione al Programma Straordinario di Interventi per l'attuazione della direttiva «Nitrati», allegato 1 al presente atto, parte integrante e sostanziale, composto di n. 26 pagine;

2. di stabilire che dalla data di pubblicazione del presente atto e fino al 17 settembre 2012 possono essere presentate le istanze utilizzando il modello di domanda allegato 2 al presente atto composto di n. 8 pagine, parte integrante e sostanziale, secondo le modalità e i termini previsti nelle disposizioni di cui al punto 1;

3. di dare atto che per l'attuazione del Programma Straordinario di interventi risultano disponibili Euro 5.000.000,00 sul cap. 3.7.3.3.39.7383 del bilancio 2012, Euro 3.982.410,55 sul cap. 3.7.3.3.39.7383 del bilancio 2013, nonché eventuali risorse finanziarie che dovessero essere rese disponibili con la stessa finalizzazione ovvero somme derivanti da economie e/o rinunce su precedenti assegnazioni per medesime finalità;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'unità organizzativa
 competitività delle imprese e
 delle filiere agroalimentari
 Federico Giovanazzi

_____ . _____

DISPOSIZIONI ATTUATIVE E APERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI ADESIONE AL PROGRAMMA STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA NITRATI - D.G.R. 23 DICEMBRE 2009, N. 10890 - REGIME DI AIUTO X44/2010 - XA 14/2010. 3^ APERTURA.

Indice

1. **PREMESSA**
2. **FINALITA'**
3. **RIFERIMENTI NORMATIVI**
4. **BENEFICIARI**
5. **CASI DI ESCLUSIONE**
6. **PRIORITA'**
7. **GESTIONE DEGLI IMPIANTI E TIPOLOGIE DI INTERVENTO**
8. **RIFERIMENTI PROGETTUALI ED IMPIANTISTICI**
9. **ESCLUSIONI**
10. **CARATTERISTICHE E MODALITA' DELL'AIUTO FINANZIARIO**
11. **TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**
12. **ISTRUTTORIA PRELIMINARE DELLE DOMANDE E FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA**
13. **FORMULAZIONE E APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI**
14. **RIPARTO DELLE RISORSE**
15. **COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DELL'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO**
16. **PERIODO DI VALIDITA' DELLE DOMANDE**
17. **ESECUZIONE LAVORI**
18. **VARIANTI**
19. **RICHIESTA ACCERTAMENTO ESECUZIONE LAVORI**
20. **ACCERTAMENTO FINALE**
21. **EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**
22. **LIMITI, DIVIETI, AMMISSIBILITA'**
23. **OBBLIGHI E SANZIONI**
24. **CONTROLLI**
25. **RICORSI**
26. **ITER RIEPILOGATIVO DELLE FASI**
SCHEMA PUNTEGGI

1. PREMESSA

La Regione Lombardia, in attuazione del Decreto legislativo n. 152/2006, e in recepimento della Direttiva 91/676 CEE, con riferimento alle deliberazioni n. 5868 del 21/11/2007 e n. 2208 del 14/9/2011, relative all'adozione del programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, ha attivato un "Programma straordinario Nitrati", prevedendo interventi per il contenimento del carico d'azoto prodotto e per l'ammodernamento delle strutture di stoccaggio, considerando quale strumento funzionale alla gestione delle deiezioni sotto i diversi profili ambientali, la connessa realizzazione di impianti agroenergetici.

Con la programmazione di detti investimenti si intende contestualmente perseguire anche una corretta gestione degli effluenti di allevamento e delle attività zootecniche, al fine di promuovere nelle aziende agricole l'adozione di buone pratiche compatibili con la sostenibilità ambientale.

In particolare si vuole promuovere l'attivazione di tecniche gestionali e di sistemi idonei a limitare l'impatto ambientale mediante il contenimento del carico d'azoto e delle emissioni climalteranti prodotte da effluenti zootecnici sull'intero territorio regionale, anche attraverso una loro maggiore valorizzazione, ai fini di una migliore utilizzazione agronomica.

Gli interventi previsti e i connessi investimenti risultano finalizzati ad un complessivo miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività zootecniche (miglioramento della qualità dell'aria, miglioramento dello stato dei suoli, prevenzione delle emissioni di ammoniacale, PM10 e gas climalteranti in atmosfera, prevenzione delle molestie olfattive, prevenzione e miglioramento degli aspetti sanitari e di salute pubblica legati alla gestione degli effluenti di allevamento).

2. FINALITA'

Con il presente programma, in attuazione della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 e della dgr n. 5868 del 21 novembre 2007, così come integrata dalla dgr n. 2208 del 14 settembre 2011 si intendono sostenere le azioni rivolte a produrre energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento agli impianti interaziendali e consorziali per la produzione di agroenergie da effluenti di allevamento. A tal fine vengono valorizzati gli interventi che, nel contesto di produzione ed efficienza energetica, migliorino la gestione degli effluenti di allevamento nel suo complesso e la sostenibilità ambientale delle attività zootecniche.

Sotto il profilo ambientale, il processo di digestione anaerobica degli effluenti di allevamento migliora altamente, negli aspetti qualitativi, le loro possibilità di impiego a fini agronomici rispetto al refluo tal quale, ampliando di molto l'efficacia fertilizzante e le modalità di

utilizzo (es. distribuzione anche in copertura). In parallelo tale processo permette anche di perseguire vari e importanti obiettivi ambientali (produzione di energia da fonti rinnovabili, qualità dell'aria, qualità delle acque, qualità dei suoli, tutela e prevenzione in tema di sicurezza sanitaria, prevenzione delle molestie olfattive), fattori ormai imprescindibili per una agricoltura moderna e intensiva. Questi ultimi aspetti sono ancora più significativi se si considera il contesto fortemente "antropico" in cui il settore primario si trova ad operare in Lombardia.

Sono possibili, particolarmente in situazioni caratterizzate da un elevato rapporto tra effluenti prodotti e terreni disponibili per l'utilizzazione agronomica, soluzioni che prevedano prevalentemente la valorizzazione del contenuto energetico delle matrici e/o la delocalizzazione della frazione organica e di quella minerale.

Parimenti sono considerate di generale interesse anche soluzioni che prevedano la diminuzione, in quota parte, dei volumi di effluenti di allevamento da riportare al campo, assicurando così una più ridotta movimentazione dei reflui e una concentrazione degli elementi fertilizzanti.

In prospettiva, anche sotto i profili complessivi della sostenibilità ambientale, appaiono più rispondenti alle finalità del comparto agricolo soluzioni che valorizzino l'eventuale azoto in eccesso attraverso forme di recupero utili a fini produttivi.

Le tipologie di intervento riguardano la realizzazione di impianti di valorizzazione agroenergetica nelle aziende agricole o in loro connessione, contestualmente a interventi finalizzati a un equilibrato contenimento dell'apporto di azoto e sostanze nutritive di origine agricola e/o della valorizzazione dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Reg.(CE) n. 800/08 (GU L 214 del 9/08/2008), in particolare art.15,
- Reg.(CE) n. 1857/06 (GU L 358 del 16/12/2006), in particolare art.4.
- D.M. 7 aprile 2006 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.
- d.g.r. 11 ottobre 2006, n. 3297 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione".
- d.g.r. 21 novembre 2007, n. 5868 "Integrazione con modifica al programma di azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. 152/2006, art.92, e D.M. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 5215 del 2 agosto 2007".
- d.g.r. 23 dicembre 2009, n. 10890 "Programma straordinario per l'attuazione della direttiva nitrati". REGIME DI AIUTO X44/2010 - XA 14/2010.
- d.g.r. 23 dicembre 2009, n. 10892, recante modifiche e integrazioni alla d.g.r. n. 5868/2007 "Integrazione con modifica al programma di azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. 152/2006, art.92, e D.M. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 5215 del 2 agosto 2007".
- d.g.r. 14 settembre 2011 - n. 2208 "Approvazione del programma d'azione regionale per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile".

4. BENEFICIARI

Possono presentare domanda:

A. Imprese individuali a condizione che siano:

- titolari di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole" o sezione "coltivatori diretti");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

B. Società agricole a condizione che siano:

- titolari di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole");
- in possesso della qualifica di IAP oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

C. Società cooperative a condizione che siano:

- titolari di partita IVA;
- iscritte all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;
- in possesso della qualifica di IAP oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

D. Imprese associate: costituite nelle forme indicate alle lettere A, B e C, possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune.

L'impresa associata deve essere:

- legalmente costituita;
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio - sezione speciale "Imprese agricole" o sezione "coltivatori diretti" oppure all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento.

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale ed ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dal successivo punto 21.

Le fatture relative agli interventi previsti dal Programma di investimento devono essere intestate all'impresa associata.

E. Società di capitali: operanti nel settore delle agroenergie e controllate per almeno il 51% da uno o più soggetti indicati alle lettere A, B, C, D.

F. Associazione temporanea di impresa (ATI)

Le imprese agricole, costituite nelle forme indicate alle lettere A, B e C, possono associarsi tra loro e/o con altre imprese per realizzare un investimento in comune.

Nel caso di associazione temporanea di impresa costituita anche con imprese diverse da quelle indicate alle lettere A, B e C, l'impresa mandataria dovrà essere un'impresa agricola, costituita in una delle forme indicate alle lettere A, B e C.

Nell'Associazione temporanea d'impresa, l'impresa mandataria è l'unica responsabile nei confronti dell'Amministrazione concedente nel garantire una corretta e puntuale esecuzione dell'opera, assumendosi anche l'onere di provvedere a sostituire, con la propria struttura o con un'altra azienda, una mandante che eventualmente non sia in grado di eseguire la parte dell'opera di propria competenza.

L'Associazione temporanea d'impresa deve conservare una durata coincidente con l'esecuzione dell'opera per la quale è stata costituita ed ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dal successivo punto 20.

G. Consorzi di Bonifica: così come definiti dall'art. 79 della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31. Per le finalità del presente programma possono presentare domanda anche i Consorzi di Miglioramento fondiario di secondo grado, così come definiti all'art. 84 della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31.

H. Comuni

I. Società di Distretto: costituite e riconosciute ai sensi della Legge Regionale 2 febbraio 2007, n. 1 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia".

5. CASI DI ESCLUSIONE

Non possono accedere agli aiuti:

- gli imprenditori agricoli che beneficino del sostegno al prepensionamento;
- le persone, fisiche o giuridiche, considerate non affidabili ai sensi di quanto stabilito nel «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» redatto dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR);
- le imprese in difficoltà in base agli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà così come previsto dal Reg.(CE) n. 800/08 (GU L 214 del 9/08/2008) e dal Reg.(CE) n. 1857/06 (GU L 358 del 16/12/2006);
- fatta esclusione per gli interventi di cui al paragrafo 7 punto 4) del presente allegato, le imprese beneficiarie di contributi erogati per le medesime finalità e risultati a valere su precedenti bandi regionali che, all'atto della domanda, non abbiano presentato la richiesta di accertamento finale.

6. PRIORITA'*6.1 Criteri per l'attribuzione delle priorità*

La formulazione della graduatoria dei punteggi di priorità è desunta sulla base della "Scheda A per l'attribuzione dei punteggi di selezione", parte integrante dell'allegato alla d.g.r.n. 10890/2009, (riguardante la qualità del progetto, le caratteristiche soggettive del richiedente, la zonizzazione).

6.2 Scheda per l'attribuzione dei punteggi di selezione

L'istruttoria dei punteggi di selezione consente l'attribuzione di massimo 60 punti per progetto.

Per consentire l'istruttoria è obbligatoria, da parte del richiedente, la compilazione della scheda d) di valutazione, di cui al successivo punto 11.2.

I criteri per l'attribuzione dei punteggi sono raggruppati per area di valutazione così contraddistinte (vedasi tabella 1 allegata):

- 1) **qualità del progetto:** la qualità del progetto costituisce il fattore chiave per la validità di realizzazione e gestione dell'investimento e degli impianti, nonché per la loro sostenibilità ambientale. In tale area sono in particolare considerati gli aspetti di:
 - riduzione degli impatti ambientali derivante dal progetto;
 - innovazione;
 - efficienza energetica dei processi;
 - impiego, gestione e distribuzione degli effluenti di allevamento.

L'area di valutazione consente di promuovere i progetti che meglio rispondano a tali requisiti. Il punteggio attribuito, **fino ad un mas-**

simo di 40 punti, deriva dalla somma dei punteggi ottenibili.

Il progetto deve analizzare e considerare tutti i diversi aspetti della gestione degli effluenti di allevamento: produzione di energia, processi di valorizzazione/contenimento dell'azoto, strutture di stoccaggio e relative coperture, opere accessorie per la movimentazione degli effluenti, distribuzione degli effluenti di allevamento per utilizzazione agronomica con modalità che assicurino una elevata efficienza fertilizzante e una elevata sostenibilità ambientale.

Forma oggetto di valutazione la complessiva capacità del progetto di rispondere all'esigenza di una corretta gestione degli effluenti di allevamento relativamente alle situazioni aziendali proposte. In particolare sono valutati e premiati con punteggi di priorità superiori i progetti che:

- valorizzano l'eventuale azoto in eccesso attraverso forme di recupero che consentono il riutilizzo dell'azoto come fertilizzante e/o a fini produttivi;
- prevedono il recupero e/o la delocalizzazione della frazione minerale ovvero la diminuzione dei volumi di effluenti di allevamento da riportare al campo, assicurando così una minore movimentazione dei reflui e una concentrazione degli elementi fertilizzanti;
- prevedono interventi da realizzarsi all'interno dei piani dei distretti riconosciuti ai sensi della Legge Regionale 2 febbraio 2007, n. 1 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia";
- massimizzano l'impiego di effluenti di allevamento e prevedono, per le eventuali matrici agricole in codigestione, il ricorso alla doppia coltura, con coltivazione anche invernale dei terreni in disponibilità, da effettuarsi secondo modalità compatibili con le rotazioni colturali adottate e coerenti con gli aspetti agronomici e pedologici. La massimizzazione di impiego degli effluenti è valutata sia in termini relativi (percentuale del conferimento rispetto agli impieghi complessivi) sia in termini assoluti (quantità dei conferimenti da parte del conferente singolo o associato).

La percentuale di effluenti di allevamento non può comunque essere inferiore al 70% in peso.

Per la valutazione della cantierabilità, si fa riferimento alla disponibilità del titolo a costruire, distinguendo in base alla data del suo ottenimento (esistente al momento della presentazione della domanda, ottenuto nel periodo intercorrente tra la presentazione della domanda e la successiva conclusione dell'istruttoria, previsto successivamente alla data della conclusione dell'istruttoria).

2) **caratteristiche soggettive del richiedente:** l'area di valutazione prevede una priorità per due categorie di soggetti:

- impresa agricola condotta da giovani imprenditori. L'impresa agricola che effettua l'investimento deve essere diretta o rappresentata legalmente da soggetti che abbiano adeguata capacità professionale in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni attuative della misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. I giovani imprenditori (età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 40 anni non compiuti) che presentano domanda possono raggiungere tale requisito entro 3 anni a decorrere dal primo insediamento.
- Imprese associate, cooperative, società di distretto aventi le caratteristiche descritte ai punti C, D, e I del paragrafo 4.

Il punteggio attribuito deriva dalla somma dei punteggi ottenibili: **fino ad un massimo di 10 punti**.

3) **zonizzazione:** l'area di valutazione riconosce le priorità legate alla specifica localizzazione dell'intervento.

Il punteggio attribuito deriva dalla somma dei punteggi ottenibili: **fino ad un massimo di 10 punti**.

Al fine di consentire la valutazione in sede di istruttoria i richiedenti devono descrivere, per ogni area di valutazione, gli elementi di valutazione e i dati quantitativi a supporto di quanto dichiarato, opportunamente documentati.

7. GESTIONE DEGLI IMPIANTI E TIPOLOGIE DI INTERVENTO

I progetti proposti devono consentire la gestione di matrici di alimentazione degli impianti di produzione di energia in forma plurima cioè devono consentire ad una pluralità di imprese di conferire all'impianto le proprie matrici. Tale conferimento può avvenire nelle forme che saranno definite nell'ambito dei singoli progetti quindi ad esempio in forma consortile, associata, o anche in forma di azienda singola che acquisisce, in base a contratti di conferimento a durata pluriennale, le matrici da altre aziende o da diversi siti.

Si prevedono pertanto le seguenti tipologie di gestione:

a) gestione nell'ambito di progetti comprensoriali o forme associative

Nel caso di interventi comprensoriali o in forma associata il progetto deve essere supportato da un formale accordo sottoscritto tra i soggetti conferenti e il soggetto proponente l'intervento stesso.

In presenza di ammissibilità al finanziamento regionale tale accordo deve trasformarsi in contratto definitivo tra le parti, di durata almeno pari al completo adempimento degli impegni previsti dal Programma.

La caratteristica comprensoriale del progetto è in funzione del coinvolgimento e delle ricadute territoriali della proposta, da ricondursi comunque a precise aree geografiche delimitate (es. comuni o loro frazioni).

Nel caso di gestione comprensoriale e/o in forma associata i conferimenti di effluenti sono così previsti:

- a 0 a 300 kW minimo 3 siti
- da 300 a 600 kW minimo 5 siti
- da 600 a 1000 kW minimo 6 siti

b) Gestione nell'ambito di progetti gestiti da una singola impresa

Nel caso di impianti aziendali deve essere previsto un conferimento di effluenti in forma plurima da più siti conferenti:

- a 0 a 300 kW minimo 3 siti
- da 300 a 600 kW minimo 4 siti
- da 600 a 1000 kW minimo 5 siti

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

Ogni sito deve essere caratterizzato da un proprio codice allevamento ASL.

Tipologie d'intervento

Gli aiuti vengono concessi per le sottoindicate tipologie di intervento:

1. Impianti agroenergetici aziendali in abbinamento a impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto che comprendano la copertura degli stoccaggi;
2. Impianti agroenergetici realizzati in forma associata in abbinamento a impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto che comprendano la copertura degli stoccaggi;
3. Impianti per la gestione comprensoriale degli effluenti di allevamento: impianti agroenergetici in abbinamento a impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto, ivi compresa la copertura degli stoccaggi, che prevedono la gestione degli effluenti a livello territoriale;
4. Integrazione di impianti agroenergetici esistenti: potenziamento impianto, copertura di stoccaggi, realizzazione di impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto;
5. Impianti energetici a fonti rinnovabili e/o impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto, funzionali al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale delle attività zootecniche.

Nel progetto di investimento è ammissibile a contributo l'insieme delle opere e impianti per la realizzazione di strutture di produzione e utilizzazione di energia rinnovabile, anche di tipo semplificato, comprensive delle strutture di stoccaggio dei liquami e/o di altre opere accessorie per la movimentazione degli effluenti e l'uso efficiente dell'energia, unitamente alla realizzazione di strutture integrative per la riduzione dell'azoto e/o la sua valorizzazione ai fini dell'utilizzazione agronomica.

Deve essere prevista la copertura degli stoccaggi finali della frazione separata liquida e delle vasche di pre-miscelazione in fase di alimentazione all'impianto.

In connessione con gli impianti di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e nell'ambito del progetto di investimento, sono ammissibili a finanziamento le macchine e le attrezzature per la distribuzione degli effluenti di allevamento a fini di utilizzazione agronomica che assicurano una elevata efficienza fertilizzante e una elevata sostenibilità ambientale (iniezione diretta e/o contestuale interrimento).

8. RIFERIMENTI PROGETTUALI ED IMPIANTISTICI

Per ogni progetto deve essere fornita, nella scheda di valutazione, specifica descrizione tecnica che indichi, in maniera sintetica ma completa, le caratteristiche tecniche di funzionamento degli impianti, la relativa efficienza raggiungibile, gli eventuali aspetti di innovazione.

Il piano di monitoraggio e di controllo del funzionamento del sistema progettuale deve essere sempre previsto.

Per la quantificazione delle perdite di azoto finali i valori di riferimento sono quelli dalla dgr 5868 del 21 novembre 2007 così come modificata dalla DGR 2208 del 14/09/2011.

Per il calcolo dell'azoto escreto, le risultanze sono quelle che derivano dalle previsioni della citata dgr 5868 del 21 novembre 2007 così come modificata dalla dgr 2208 del 14 settembre 2011, compreso l'eventuale programma certificato di ridotta nutrizione proteica.

9. ESCLUSIONI

Sono escluse dal finanziamento le spese per:

- acquisto terreni e fabbricati;
- acquisto di impianti, macchine ed attrezzature, anche informatiche usate e/o non direttamente connesse agli interventi ammissibili;
- opere di manutenzione ordinaria;
- interventi immateriali non collegati a investimenti materiali;
- investimenti di semplice sostituzione che non migliorano in alcun modo la situazione della produzione energetica aziendale da fonti rinnovabili e la sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche.

10. CARATTERISTICHE E MODALITA' DELL'AIUTO FINANZIARIO

10.1 Importi progettuali massimi ammissibili

È fissato un limite minimo ed un limite massimo della spesa a finanziamento per ogni domanda, pari rispettivamente a 100.000 euro e a 2.500.000/6.000.000 di euro in base alla tipologia di impianto.

I progetti che presentano un piano di spesa ammissibile inferiore al limite minimo suddetto non vengono ammessi a finanziamento, mentre è ammessa la possibilità di presentare progetti per importi di investimento superiori al limite massimo indicato; in tal caso viene preso in considerazione, ai fini della valutazione e dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto complessivo, che dovrà obbligatoriamente essere completato dal richiedente, mentre si provvederà d'ufficio all'abbattimento dell'importo ammissibile a contributo.

10.2 Investimenti relativi agli impianti energetici: entità del contributo

La misura di aiuto è soggetta alle disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 800/2008 ("Regolamento generale di esenzione per categoria"). Sono ammissibili i costi per gli investimenti materiali e immateriali, ai sensi dell'art. 15 ("Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI") del suddetto regolamento.

Per le piccole imprese il valore del sostegno, espresso in percentuale del volume degli investimenti ammessi a finanziamento e della potenza massima, è fissato come segue:

Tipologia di impianto	Limite massimo spesa ammissibile a finanziamento (euro)	Potenza massima	% contributo ai sensi del Reg. CE n.800/2008
<ul style="list-style-type: none"> Impianti agroenergetici aziendali in abbinamento a impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto che comprendano la copertura degli stoccaggi; Integrazione di impianti agroenergetici esistenti: potenziamento impianto, copertura di stoccaggi, realizzazione di impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto; Impianti energetici a fonti rinnovabili e/o impianti per la valorizzazione /contenimento dell'azoto, funzionali al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale delle attività zootecniche. 	2.500.000 3.000.000 4.000.000	da 0 a 300 kW da 301 a 600 kW da 601 a 1MW	10% 15% 20%
<ul style="list-style-type: none"> Impianti agroenergetici realizzati in forma associata o in forma, comprensoriale in abbinamento a impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto che comprendano la copertura degli stoccaggi; Impianti per la gestione comprensoriale degli effluenti di allevamento: impianti agroenergetici in abbinamento a impianti per la valorizzazione /contenimento dell'azoto, ivi compresa la copertura degli stoccaggi, che prevedono la gestione degli effluenti a livello territoriale; 	3.000.000 4.000.000 5.000.000	da 0 a 300 kW da 301 a 600 kW da 601 a 1MW	10% 15% 20%

Per le medie imprese il valore del sostegno espresso in percentuale del volume degli investimenti ammessi a finanziamento e della potenza massima, è fissato come segue:

Tipologia di impianto	Limite massimo spesa ammissibile a finanziamento (euro)	Potenza massima	% contributo ai sensi del Reg. CE n.800/2008
<ul style="list-style-type: none"> Impianti agroenergetici aziendali in abbinamento a impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto che comprendano la copertura degli stoccaggi; Integrazione di impianti agroenergetici esistenti: potenziamento impianto, copertura di stoccaggi, realizzazione di impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto; Impianti energetici a fonti rinnovabili e/o impianti per la valorizzazione /contenimento dell'azoto, funzionali al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale delle attività zootecniche. 	4.000.000	fino 1MW	10%
<ul style="list-style-type: none"> Impianti agroenergetici realizzati in forma associata o comprensoriale, in abbinamento a impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto che comprendano la copertura degli stoccaggi; Impianti per la gestione comprensoriale degli effluenti di allevamento: impianti agroenergetici in abbinamento a impianti per la valorizzazione /contenimento dell'azoto, ivi compresa la copertura degli stoccaggi, che prevedono la gestione degli effluenti a livello territoriale. 	6.000.000	fino a 1 MWe	10%

10.3 Investimenti connessi all'attività agricola: entità del contributo

Sono ammissibili, nei limiti massimi di spesa di cui alle tabelle precedenti, investimenti rientranti nelle seguenti tipologie di intervento al di fuori del campo di applicazione del Reg. (CE) n. 800/2008, in quanto aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria, di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli:

- strutture di stoccaggio dei liquami, comprensive delle coperture, non direttamente finalizzate alla produzione energetica (stoccaggi finali e vasche di pre-miscelazione);
- impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto;
- opere accessorie per la movimentazione degli effluenti, incluse le reti di adduzione all'impianto e di redistribuzione al campo per utilizzazione agronomica;
- macchine e attrezzature per la distribuzione degli effluenti di allevamento a fini di utilizzazione agronomica che assicurano una elevata efficienza fertilizzante e una elevata sostenibilità ambientale. (iniezione diretta e/o contestuale interrimento).

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

In tal caso, la concessione degli aiuti è soggetta alle disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 1857/2006 ("Aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese nella produzione di prodotti agricoli"), ai sensi dell'art. 4 ("Investimenti nelle aziende agricole"), con una intensità di aiuto pari al 40% dei costi ammissibili.

Ai sensi del richiamato art.4 del Reg. (CE) n. 1857/2006 l'importo globale degli aiuti concessi per queste tipologie a una singola impresa non può tuttavia superare 400.000,00 € erogati su un qualsiasi periodo di tre esercizi o 500.000,00 € se l'azienda si trova in una zona svantaggiata o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005, designate dagli Stati membri in conformità degli articoli 50 e 94 dello stesso regolamento.

10.4 Forme di aiuto

L'aiuto viene concesso nella forma di un concorso nel pagamento degli interessi.

Il limite massimo del contributo in conto interessi è calcolato, in equivalente sovvenzione lorda, in percentuale del volume degli investimenti ammessi a finanziamento, come indicato nelle tabelle precedenti.

Nel caso del concorso sugli interessi, l'aiuto non può eccedere i 5 punti percentuali del tasso praticato per il finanziamento. La durata del finanziamento è compresa tra un minimo di 7 anni e un massimo di 15 anni.

L'aiuto si applica nel limite del tasso effettivamente praticato desunto dal contratto di mutuo presentato.

Lo spread applicato dalla banca deve essere differenziato in funzione della categoria di rischio specificamente attribuita sotto il profilo del merito bancario al soggetto richiedente e deve essere rispondente a criteri ordinari di mercato.

Fermo restando i limiti massimi di spesa ammissibile e il relativo tetto di aiuto concedibile, l'importo del contratto di finanziamento tra il beneficiario e l'istituto finanziatore, può essere pari all'importo previsto dall'investimento proposto eventualmente maggiorato di una percentuale massima del 20%, comunque in coerenza con le finalità e i risultati del progetto.

10.5 Modalità di calcolo

Ai fini del calcolo del contributo regionale per finanziamenti a tasso variabile, viene preso a riferimento l'Euribor base 360 - media mese precedente la stipula del mutuo, maggiorato dell'eventuale spread applicato dall'istituto finanziatore. In relazione alla periodicità prescelta per lo strumento finanziario (semestrale, trimestrale, mensile) si utilizzerà il corrispondente Euribor 6/3/1 mesi.

Per il calcolo del contributo regionale per finanziamenti a tasso fisso, il tasso da utilizzare quale riferimento è l'IRS (Interest Rate Swap) - per un periodo pari alla durata del finanziamento - in vigore alla stipula del mutuo (atto unico ovvero atto definitivo nel caso di doppio contratto), maggiorato dell'eventuale spread applicato dalla banca.

L'importo spettante, erogato in un'unica soluzione a seguito di accertamento finale, è attualizzato utilizzando per il calcolo il tasso indicato dalla Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Unione Europea, in vigore alla data di stipula del contratto di mutuo (atto unico ovvero atto definitivo nel caso di doppio contratto).

Nel caso l'erogazione del contributo avvenga in un periodo successivo a 120 giorni dalla data di stipula del contratto di mutuo (atto unico ovvero atto definitivo), il tasso da utilizzare per l'attualizzazione è quello indicato dalla Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Unione Europea, in vigore al momento dell'erogazione. Al tasso base va aggiunta la maggiorazione di 1 punto (100 punti base).

La determinazione del contributo regionale avviene con l'ausilio di appositi fogli di calcolo messi a disposizione delle Province.

Nel limite del contributo ammesso, nel caso di mutui può essere considerata anche la quota parte di interessi applicati su pre-finanziamenti/pre-ammortamenti eventualmente concessi.

Nei limiti di aiuto previsti dai regolamenti di cui ai paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 dell'allegato alla d.g.r. n. 10890 del 23 dicembre 2009 e nelle forme di cui al precedente punto 10. è ammissibile il concorso nel pagamento degli interessi di contratti di leasing con patto di acquisto.

L'impegno al patto di acquisto deve essere sottoscritto dal locatario contestualmente alla formale definizione del contratto di leasing e comunque non oltre la data dell'accertamento finale a cura degli uffici provinciali.

In caso di contratto di leasing è obbligatorio il riacquisto del bene da parte del soggetto locatario; da parte di quest'ultimo deve essere stipulata idonea polizza assicurativa per la più ampia copertura dei rischi afferenti il bene dato in locazione.

In caso di contratto di leasing, il concorso nel pagamento degli interessi viene di norma primariamente liquidato a concorrenza dell'importo previsto per la rata iniziale (cd maxirata). In ogni caso il contratto di leasing deve contenere le informazioni relative al tasso d'interesse (fisso o variabile), allo spread ed all'importo degli interessi applicato ad ogni rata di leasing. Il calcolo del contributo avverrà con le medesime modalità definite per i contratti di mutuo.

Qualora fosse richiesta la liquidazione del contributo direttamente a favore del soggetto locatario, deve essere rilasciata idonea liberatoria da parte del soggetto concedente.

In assenza di liberatoria, il soggetto locatario deve prestare idonea garanzia pari al 110% del valore liquidato.

In caso di eventuale estinzione anticipata di qualsiasi forma contrattuale (mutuo o leasing) dovrà essere restituito il controvalore degli interessi percepiti a titolo di anticipazione nella misura eccedente il periodo di effettiva durata del contratto; gli importi da restituire saranno calcolati considerando le intere annualità; l'onere della comunicazione alla competente amministrazione provinciale è a carico dell'istituto di credito/istituto finanziatore.

11. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

11.1 Presentazione delle domande

La domanda deve essere presentata al protocollo della Provincia nel cui territorio si realizzano gli interventi e inviata, per conoscenza, all'Istituto erogante scelto dai beneficiari, a partire dalla data di pubblicazione sul BURL del presente provvedimento e fino al 17 settembre 2012.

Le domande devono essere predisposte, sotto forma di autocertificazione, come previsto dal D.P.R. n. 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

E' possibile inviare la domanda anche attraverso PEC, sottoscrivendola con firma digitale.

11.2 Documentazione della domanda

La domanda deve essere presentata completa della documentazione sotto indicata:

- Codice fiscale - CUAA e/o partita IVA del richiedente e di ciascuna delle aziende agricole coinvolte nel progetto;
- scheda a): relazione tecnico-economica dell'intervento;
- scheda d): scheda di valutazione;
- scheda e): scheda intervento comprensoriale (solo se la richiesta riguarda tale tipologia).

Non vengono accettate e conseguentemente sono archiviate, le domande incomplete della documentazione sopraindicata.

Nella scheda a) deve essere indicato il costo presunto dell'intervento basato su un stima dei costi desunti da preventivi e/o da prezziari delle CCIAA.

Le domande presentate per la tipologia di intervento "Aziende associate" e "Impianti comprensoriali" di cui ai punti 2) e 3) del paragrafo 3.1 dell'allegato d.g.r.n. 10890 del 23 dicembre 2009 possono anche avere forma di manifestazione di interesse da parte del soggetto richiedente.

La manifestazione di interesse costituisce titolo per la successiva istruttoria definitiva che sarà effettuata dai rispettivi uffici provinciali.

L'esame istruttorio, oltre ai normali approfondimenti di tipo tecnico e amministrativo, valuterà la fattibilità di quanto proposto.

Nel caso di manifestazione di interesse, entro il termine di conclusione dell'istruttoria definitiva dovrà essere formalmente perfezionata la costituzione del soggetto proponente e presentata la complessiva e completa documentazione.

Nell'ipotesi si verifichino le condizioni, entro il termine di conclusione dell'istruttoria definitiva potrà essere anche considerata l'opportunità di ricorrere anche a procedure di programmazione negoziata, sulla base delle relative vigenti disposizioni.

12. ISTRUTTORIA PRELIMINARE DELLE DOMANDE E FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

12.1 Istruttoria preliminare

La Provincia competente per territorio effettua la istruttoria preliminare attribuendo ad ogni progetto il relativo punteggio di priorità, sulla base della scheda di valutazione e considerata la documentazione presentata.

Entro il 19 ottobre 2012 approva la graduatoria provvisoria delle domande presentate comprensiva del costo degli investimenti stimato e del relativo contributo presunto e la invia alla Direzione Generale Agricoltura.

Le integrazioni, eventualmente richieste devono essere fornite entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta, pena il non accoglimento della domanda.

L'istruttoria delle domande presentate per la tipologia di intervento 3) "Impianti comprensoriali" di cui al punto 3) del paragrafo 3.1 dell'allegato DGR n. 10890 del 23 dicembre 2009 sarà effettuata congiuntamente tra il competente ufficio della Direzione Generale Agricoltura e i rispettivi uffici provinciali.

Per tale tipologia, l'esame istruttorio, oltre ai normali approfondimenti di tipo tecnico e amministrativo valuterà, in particolare, la concreta fattibilità e l'effettiva cantierabilità su base territoriale di quanto proposto.

12.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria preliminare

La Provincia competente per territorio comunica ai richiedenti l'esito dell'istruttoria provvisoria, inviando copia del verbale nonché le modalità di riesame.

La comunicazione deve essere trasmessa al richiedente entro venerdì 5 ottobre 2012.

Tale comunicazione, per le domande istruite positivamente, deve contenere per ogni beneficiario l'indicazione del punteggio provvisorio assegnato.

12.3 Presentazione richiesta di riesame

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dalla normativa vigente, il richiedente entro 5 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria preliminare, ha facoltà, ai sensi della L. 241/90, di presentare alla Provincia memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la propria posizione.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria intermedia assume carattere definitivo.

12.4 Comunicazione dell'esito del riesame

La Provincia comunica al ricorrente l'esito positivo/negativo del riesame entro 5 giorni dalla data del ricevimento della memoria.

Il periodo che intercorre tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria preliminare e la data di comunicazione dell'esito del riesame non può comunque essere superiore a 14 giorni.

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

13. FORMULAZIONE E APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI

13.1 Istruttoria definitiva

Concorrono alla formulazione della graduatoria definitiva i soli progetti di investimento già ammessi nella graduatoria provvisoria, per i quali alla data di conclusione dell'istruttoria risulti fissata la convocazione della Conferenza dei Servizi per il procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12, D.lgs 387/2003.

Il richiedente, entro i termini di conclusione dell'istruttoria definitiva della domanda a cura dell'amministrazione provinciale, pena il rigetto della domanda medesima, dovrà fare pervenire all'amministrazione provinciale competente all'istruttoria della stessa:

- la comunicazione della data in cui risulta fissata la Conferenza dei Servizi per il procedimento di Autorizzazione Unica - art.12 D.lgs n.387/2003.
- copia della Dichiarazione di Inizio Attività, PAS, SCIA ovvero Permesso di costruire, presentati all'Ente competente, qualora previsti per la realizzazione dell'intervento richiesto in alternativa alla procedura di cui al punto precedente.

Per l'istruttoria si fa riferimento alla documentazione progettuale presentata ai fini del citato procedimento di Autorizzazione Unica, debitamente integrata con il computo metrico analitico estimativo delle opere a firma di un tecnico iscritto ad un ordine/albo professionale e con la scheda d) preventivo di spesa.

L'istruttoria e l'insieme delle procedure relative all'attuazione del Programma Straordinario per l'attuazione della direttiva nitrati si configurano come procedimento amministrativo connesso, riguardante medesime finalità e risultati, al procedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241.

La documentazione integrativa:

- computo metrico
- scheda b) "preventivo di spesa"
- scheda c) "consumi energetici"

deve essere fatta pervenire a cura del richiedente all'Ufficio provinciale competente per l'istruttoria del progetto di investimento contestualmente alla data della fissazione della Conferenza dei Servizi per il procedimento di Autorizzazione Unica - art. 12, D.lgs 387/2003 e comunque entro la data del 28 febbraio 2013.

In sede di istruttoria definitiva viene verificata la coerenza di quanto dichiarato nella scheda di valutazione e si provvede a confermare/rivedere il punteggio assegnato in fase di istruttoria preliminare sulla base della documentazione integrativa presentata, nonché a riconoscere la spesa ammessa e il relativo contributo.

Per la congruità dei costi si fa riferimento al prezzario della C.C.I.A.A. della Provincia di competenza. In caso di carenza di voci tecniche si fa riferimento ai prezzari delle C.C.I.A.A. delle Province limitrofe.

Sono ammesse le spese generali fino ad un massimo, calcolato in percentuale sull'importo dei lavori al netto dell'IVA, del:

- 10% nel caso di interventi inerenti alle opere;
- 5% nel caso di interventi inerenti agli impianti e alle dotazioni fisse.

Le spese generali comprendono:

- la progettazione degli interventi proposti;
- la direzione lavori e la gestione del cantiere;
- spese per la costituzione di polizze fideiussorie.

13.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria definitiva

La Provincia, entro 10 giorni continuativi dalla data di redazione del verbale comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso.

Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile a contributo;
- gli investimenti ammessi, specificando gli eventuali investimenti non ammessi;
- il contributo concedibile.

In caso di istruttoria con esito negativo, la Provincia ne motiva in modo dettagliato le cause.

Il richiedente può presentare una richiesta di riesame dell'esito dell'istruttoria, con le modalità indicate al successivo paragrafo 13.3.

13.3 Presentazione richiesta di riesame

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Provincia memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e della ridefinizione della propria posizione, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame. Tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non possono trascorrere più di 30 giorni continuativi.

13.4 Comunicazione dell'esito del riesame e approvazione graduatorie definitive

La Provincia, esperite le eventuali richieste di riesame con la modalità di cui al precedente paragrafo, completa l'istruttoria delle domande ricevute.

La Provincia approva con proprio atto la graduatoria definitiva delle domande ammissibili a finanziamento, ordinandole per punteggio di priorità decrescente. L'elenco delle domande ammissibili deve contenere, distinto per tipologia di aiuto (Reg.(CE) n. 800/08 (GU L 214 del 9/08/2008), Reg.(CE) n. 1857/06 (GU L 358 del 16/12/2006), la descrizione sintetica dell'intervento e l'indicazione delle spese ammissibili e del relativo contributo.

La Provincia, inoltre, trasmette il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili alla Direzione Generale Agricoltura entro il 31 marzo 2013.

14. RIPARTO DELLE RISORSE

La Direzione Generale Agricoltura, sulla base degli elenchi ricevuti, effettua il riparto sulla base delle risorse disponibili a bilancio.

In particolare la Direzione Generale Agricoltura effettua:

- a. entro la fine del mese di ottobre 2012, un pre-riparto a favore delle Province relativo alle risorse allocate a bilancio nel 2012 sulla base delle conclusioni dell'istruttoria preliminare di cui al precedente punto 12.1;
- b. entro la fine del mese di aprile 2013 il riparto definitivo a seguito della conclusione dell'istruttoria definitiva di cui al precedente punto 13.1. In sede di riparto definitivo l'allocazione delle risorse assegnate con il pre-riparto può subire modifiche qualora necessario a seguito della conclusione delle attività istruttorie.

15. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DELL'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

La Provincia, entro 30 giorni dalla data di ricezione del provvedimento di riparto definitivo emesso dalla Direzione Generale Agricoltura, comunica ai beneficiari l'ammissione a finanziamento, l'importo del contributo concesso e ogni altra informazione utile al beneficiario (es. tempi di realizzazione delle opere, modalità di rendicontazione, ecc.)

16. PERIODO DI VALIDITA' DELLE DOMANDE

Le domande istruite positivamente, ma non finanziate per carenza di risorse, mantengono validità per un periodo pari a 18 mesi a partire dalla data di definizione della graduatoria definitiva.

Le province provvederanno all'ammissione a finanziamento delle domande residue ammesse e non finanziate con le somme derivanti da economie e/o rinunce sulle assegnazioni di cui al paragrafo 8 dell'allegato alla DGR 10890 del 23 dicembre 2009, ovvero con somme che a qualsiasi titolo dovessero rendersi disponibili per medesime finalità.

17. ESECUZIONE LAVORI

I tempi di realizzazione degli investimenti non possono essere superiori a 18 mesi a partire dalla data della comunicazione da parte della Provincia delle opere e/o dotazioni ammesse a finanziamento.

E' ammessa, previa richiesta del beneficiario alla Provincia, la concessione di una sola proroga di sei mesi, opportunamente motivata.

Sono fatti salvi i motivi di forza maggiore non dipendenti dalla volontà dei soggetti beneficiari.

Sono altresì fatte salve le previsioni di cui all'art. 27 della l.r. 34/78 e sue successive modifiche e integrazioni.

18. VARIANTI

E' consentita la richiesta di una sola variante nel corso della realizzazione del programma d'investimenti, giustificata da aspetti migliorativi e da una maggiore coerenza con gli obiettivi del programma, fermo restando il limite degli investimenti ammessi e il termine per la realizzazione degli investimenti.

Le richieste di variante al programma d'investimenti devono essere presentate alla Provincia competente per territorio.

Eventuali varianti di valore inferiore al 10% dell'investimento ammesso sono ritenute ammissibili e autorizzabili a consuntivo.

In tutti gli altri casi, la variante deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia competente.

Non sono ammissibili varianti che prevedono l'utilizzo di economie di spesa.

19. RICHIESTA ACCERTAMENTO ESECUZIONE LAVORI

I beneficiari devono fare richiesta di accertamento delle opere eseguite alla Provincia, trasmettendone copia all'Istituto erogante.

Con la richiesta di accertamento finale il beneficiario presenta la rendicontazione degli interventi realizzati allegando le relazioni tecniche a cura del direttore lavori, il computo metrico consuntivo, copia delle fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, mediante apposita dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice.

Inoltre il beneficiario deve comunicare alla Provincia l'istituto finanziario con il quale ha in corso la sottoscrizione del mutuo o del contratto di leasing.

Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al funzionario incaricato dell'accertamento, che ne acquisisce fotocopia, gli originali delle fatture quietanziate relative agli investimenti eseguiti e ai materiali acquistati, sulle quali viene apposto un timbro di annullamento.

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

La richiesta di accertamento finale deve comunque avvenire non oltre 90 giorni dalla data prevista per la conclusione di lavori, così come individuata al precedente punto 16.

20. ACCERTAMENTO FINALE

Con l'accertamento finale, che avviene di norma entro 30 giorni dalla richiesta, il funzionario incaricato verifica:

- il rispetto delle prescrizioni, dei vincoli e del raggiungimento dei requisiti previsti dal programma d'investimento;
- la regolare attuazione delle opere e degli acquisti previsti dal programma;
- la verifica di ammissibilità delle spese sostenute e dimostrate dal beneficiario con regolari fatture e pagamenti.
- l'acquisizione del certificato di agibilità per le opere e le dotazioni a tale certificazione soggette, anche mediante la procedura del "silenzio assenso" prevista dalla normativa vigente;
- l'aggiornamento dell'asset aziendale sul nuovo portale delle imprese agricole con l'inserimento delle opere eseguite nella sezione "fabbricati" e con l'inserimento degli impianti agroenergetici realizzati;
- la conformità alle previsioni della direttiva "Nitrati" 91/676/CEE nel rispetto del vigente Programma d'Azione. In particolare in base alla prima comunicazione nitrati utile presentata, tramite il sistema informativo di Regione Lombardia, tutte le aziende coinvolte dovranno risultare conformi sia per quanto riguarda l'adeguatezza degli stoccaggi che il rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo agronomico degli effluenti.

Al momento dell'accertamento amministrativo di avvenuta esecuzione delle opere il PUA/PUAS/Poa/Poas dovrà risultare aggiornato nel rispetto delle disposizioni di cui alle d.g.r. 21 novembre 2007, n. 5868 e d.g.r. 14 settembre 2011 n. 2208 e loro successive modifiche e integrazioni.

A seguito del controllo amministrativo su tutta la documentazione presentata e del controllo in loco per la verifica dell'effettiva esecuzione dei lavori, viene determinato il costo ammissibile sostenuto dal beneficiario in relazione alla opere/attrezzature/macchine accertate ed ammesse a finanziamento. In base al costo ammesso viene definito il contributo erogabile.

Il funzionario che esegue l'accertamento finale non deve coincidere con il funzionario istruttore.

L'accertamento finale si conclude con la redazione di un verbale di accertamento nel quale sono riportati gli esiti del controllo, la spesa ammessa ed il contributo erogabile.

La Provincia invia il verbale di accertamento finale al beneficiario.

21. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Entro un termine non superiore a 60 giorni dalla ricezione del verbale di accertamento finale il beneficiario deve stipulare il contratto definitivo con l'istituto erogante.

Entro il medesimo termine l'Istituto erogante oppure il beneficiario, allegando l'assenso scritto dell'istituto erogante, chiede alla Provincia la liquidazione del contributo regionale.

Nella richiesta di liquidazione deve essere riportato:

- la ragione sociale del beneficiario;
- la partita IVA;
- il numero e la data della determina provinciale di approvazione del verbale di collaudo e di determinazione del contributo regionale erogabile;
- gli estremi del conto corrente su cui effettuare il bonifico bancario con la liquidazione del contributo.

Alla richiesta deve essere allegata copia del contratto definitivo, comprensivo di piano di ammortamento, per l'effettuazione del calcolo del contributo in abbattimento interessi che non potrà essere superiore al valore del contributo erogabile determinato a seguito dell'accertamento finale.

La Provincia effettua il calcolo del contributo utilizzando i fogli di calcolo predisposti (di cui al precedente punto 10.5) e liquida il contributo, in forma attualizzata ed in un'unica soluzione, all'istituto erogante o al beneficiario, qualora abbia presentato l'assenso formale dell'istituto erogante.

22. LIMITI, DIVIETI, AMMISSIBILITA'

L'intervento è ammesso solo per i beneficiari di cui al paragrafo 2 dell'allegato alla dgr n. 10890 del 23 dicembre 2009 e finalizzato ad assicurare la sostenibilità economica e ambientale degli investimenti aziendali, nonché a migliorare la qualità della vita e della salute dei cittadini.

Gli interventi di cui al paragrafo 7 devono essere dimensionati in base alla capacità produttiva del richiedente al momento della presentazione della domanda.

Gli interventi di cui al paragrafo 7 devono prevedere l'impiego di effluenti di allevamento per una quota pari ad almeno il 70%. Sono fatte salve condizioni di minore quantità di conferimento in misura corrispondente alle specifiche previsioni dei provvedimenti di nuova incentivazione tariffaria prevista a decorrere dal gennaio 2013.

La percentuale è espressa in peso e riferita al conferimento dell'effluente tal quale rispetto all'insieme delle matrici utilizzate.

Per i soggetti di cui alle lettere C, D, F di cui al punto 4 e per le tipologie 2), 3) di cui al punto 7, deve essere maggioritario il numero delle singole aziende che conferiscono effluenti di allevamento rispetto al totale dei conferenti.

Nel caso vengano impiegate in codigestione matrici aziendali di provenienza agricola, deve essere previsto, nella misura massima

possibile e coerentemente con gli aspetti agronomici, il ricorso alla doppia coltura, con coltivazione e copertura anche invernale dei terreni in disponibilità, da effettuarsi secondo modalità compatibili con le rotazioni colturali adottate e con le locali condizioni pedologiche.

Per un periodo pari a quello previsto al successivo punto 23, non potrà essere effettuata la rottura di prati stabili condotti, a qualsiasi titolo, dal soggetto richiedente al momento dell'effettuazione della domanda e/o che dovessero pervenirgli nel suddetto periodo.

Per le tipologie di investimento che beneficiano di aiuti concessi ai sensi del Reg. (CE) n. 800/2008, i beneficiari possono iniziare i lavori anche anteriormente al ricevimento della comunicazione di finanziamento del progetto. In tal caso l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del beneficiario qualora il progetto non fosse finanziato (in modo parziale o totale).

Gli aiuti possono essere concessi solo per attività intraprese e servizi ricevuti dopo l'istituzione e la pubblicazione del regime di aiuto e dopo che è stata correttamente presentata la domanda di aiuto.

Per le tipologie di investimento che beneficiano di aiuti concessi ai sensi del Reg. (CE) n. 1857/2006, gli aiuti sono concessi per attività intraprese e servizi ricevuti dopo l'istituzione e la pubblicazione del regime di aiuto, nonché dopo che sia stata correttamente presentata una domanda di aiuto e questa sia stata accettata con modalità tali da obbligare l'autorità competente ad accordare l'aiuto, indicando chiaramente l'importo da erogare o le modalità di calcolo dello stesso.

E' ammessa la realizzazione di interventi integrativi a impianti agroenergetici esistenti, nel rispetto delle premesse e delle finalità di cui al paragrafo 1 dell'allegato alla d.g.r. n. 10890 del 23 dicembre 2009. Nel caso di potenziamento degli impianti energetici, dovranno essere rispettati i requisiti di conferimento plurimo previsti al punto 7.

I beneficiari non possono avere ottenuto né ottenere, al medesimo titolo, contributi pubblici per la realizzazione degli interventi oggetto di domanda.

I richiedenti devono essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto.

I soggetti richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.

L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.

Parimenti è sospesa l'erogazione dei contributi per richiedenti che siano stati parte in contratti aventi ad oggetto il trasferimento di quote latte non validati dalla competente amministrazione in quanto connotati da elementi di rischio e criticità quali quelli individuati in via indicativa e non esaustiva dalla Direzione Generale Agricoltura con circolare regionale 21 febbraio 2011 n. 1, pubblicata sul BURL n. 9 Serie Ordinaria del 2 marzo 2011.

In alternativa alla sospensione delle procedure di erogazione dei contributi è consentito alle Province:

- l'inserimento nelle graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, delle domande sospese dall'ammissione a finanziamento per mancato rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte, a seguito di provvedimenti giurisdizionali di sospensiva connessi all'applicazione di tale regime;
- A tal fine i richiedenti che non garantiscono il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte, a seguito di provvedimenti giurisdizionali di sospensiva connessi all'applicazione del regime delle quote latte, qualora finanziati, devono stipulare apposita polizza fidejussoria, a garanzia dell'aiuto concesso secondo le modalità previste dal Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR), approvato con decreto n. 7107 del 16.07.2010;
- La polizza fidejussoria indicata al punto precedente, da stipularsi a favore di D.G. Agricoltura, sarà svincolata soltanto a seguito della comunicazione da parte delle Province alla D.G. Agricoltura dell'avvenuto accertamento del possesso di tutti i requisiti e dell'osservanza delle condizioni richieste.

La verifica del rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte spetta alla Province.

Devono essere rispettate nell'attuazione delle misure di aiuto le condizioni previste rispettivamente dal Reg. (CE) n. 800/08 (GU L 214 del 9/08/2008) e dal Reg. (CE) n. 1857/06 (GU L 358 del 16/12/2006), così come riportate ai paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 dell'allegato alla DGR. n. 10890 del 23 dicembre 2009.

23. OBBLIGHI E SANZIONI

L'inizio dei lavori di realizzazione degli interventi deve essere effettuato entro 4 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione a finanziamento e comunque non oltre 3 mesi dalla data di successiva acquisizione di idoneo titolo a costruire.

Il decorso dei suddetti termini senza che sia intervenuto l'inizio lavori comporta l'automatica revoca del finanziamento concesso.

Deve essere mantenuta la destinazione d'uso e la perfetta efficienza degli investimenti per almeno 10 anni per le opere e 5 anni per le dotazioni aziendali.

La decorrenza dell'obbligo ha inizio dalla data di compilazione del verbale di accertamento finale.

Il beneficiario si impegna a fornire dati e/o a garantire l'accesso agli impianti per consentire il monitoraggio delle modalità e dell'efficienza di funzionamento degli stessi.

Per tutti gli investimenti realizzati, vige l'obbligo a carico del beneficiario di affiggere un cartello informativo collocandolo in maniera visibile nei pressi dell'impianto realizzato, riportando:

- a) il logo della Regione Lombardia;
- b) la dicitura "Impianto finanziato dal Programma Regionale Straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva nitrati";
- c) la descrizione sintetica del progetto (fornita dall'istruttore). I cartelli devono essere realizzati e installati prima dell'accertamento amministrativo e mantenuti leggibili e in buone condizioni per almeno 10 anni.

L'inosservanza delle condizioni e degli impegni, ai quali è subordinata la concessione degli aiuti di cui alla presente circolare, comporta la revoca e/o il recupero in misura parziale o totale dei benefici finanziari concessi.

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

24. CONTROLLI

La Provincia provvede al controllo amministrativo del 100% delle domande pervenute e al controllo finale o collaudo del 100% degli investimenti realizzati ed alla verifica della totalità degli impegni assunti.

Ulteriori controlli, pari ad almeno il 5% dei beneficiari, sono effettuati successivamente all'ultimazione degli investimenti, per la verifica del mantenimento degli obblighi assunti.

25. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalle Provincie è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

- contestazioni per mancato accoglimento della domanda: contro il mancato accoglimento della domanda l'interessato può proporre azione, entro 60 giorni, avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.
- contestazioni per provvedimenti di decadenza: contro i provvedimenti di decadenza, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire azione proposta avanti il Giudice Ordinario.

26. ITER RIEPILOGATIVO DELLE FASI

- **Presentazione istanza entro 17 settembre 2012**
- **Comunicazione esito istruttoria preliminare 5 ottobre 2012;**
- **Perfezionamento istanza connesso a fissazione data Conferenza dei Servizi ex art 12 D.lgs 387/2003 e comunque non oltre 28 febbraio 2013**
- **Approvazione graduatorie provinciali entro il 31 marzo 2013;**
- **Approvazione riparto da parte DG Agricoltura entro 30 aprile 2013.**
- **Comunicazione di ammissione a beneficiario entro 30 gg da riparto**
- **Accertamento finale a cura Uffici Provinciali entro 30 gg dalla richiesta del beneficiario**

_____ • _____

Tabella 1
Schema PUNTEGGI (nei limiti individuati dalla DGR 10890/2009)

Area di priorità qualità del progetto fino ad un massimale di 40 punti		punti
Quantità effluenti impiegati e ricorso a doppia coltura	dal 90 a 100%	7
	dal 81 al 90 %	6
	dal 71 al 80 %	5
	ricorso alla doppia coltura	2 (cumulabili entro il massimale)
Cantierabilità del progetto	autorizzazione presente all'atto della domanda	5
	autorizzazione acquisita entro termine istruttoria	3
Rendimento energetico degli impianti e emissioni in atmosfera	> 40% e impianto SCR e post combustore	8
	36< x <40% o impianto SCR o post combustore	5
	< 36%	2
Consumi elettrici (autoconsumi)	<8 % di autoconsumo	10
	8< x <9 % di autoconsumo	9
	> 9 % di autoconsumo	8
Introduzione di soluzioni che riducono l'impatto ambientale degli effluenti di allevamento e prevedono la riduzione/ valorizzazione del contenuto di azoto	abbattimento/valorizzazione conservativo > 40% N tot	10
	abbattimento/valorizzazione conservativo 30% < x <= 40% N tot	8
	separatore solido/liquido	4
	abbattimento dissipativo	3
	combustione pollina	2
	macchine semoventi per distribuzione localizzata	4 (cumulabili entro il massimale)
interventi da realizzarsi all'interno dei piani dei distretti riconosciuti	attrezzature per distribuzione localizzata (es. distribuzione assolata su prato, interrimento, iniezione localizzata, ecc.)	3 (cumulabili entro il massimale)
		4 (cumulabili entro il massimale)
Progetto che determina un aumento dei posti di lavoro (almeno 1 ULU in più)		2 (cumulabili entro il massimale)
Area di priorità caratteristiche soggettive del richiedente (massimale 10 punti)		punti
impresa agricola condotta da giovani imprenditori		4 (cumulabili entro il massimale)
Imprese associate, cooperative, società di distretto		6 (cumulabili entro il massimale)
Area di priorità zonizzazione (fino a un massimo di 10 punti)		punti
Impresa situata in zone vulnerabile ai nitrati o con almeno il 50% della superficie agricola impiegata per l'utilizzazione agronomica in zona vulnerabile	con un eccedenza di azoto da effluente di allevamento > 500 kg/ha/anno	6
	con un eccedenza di azoto da effluente di allevamento > 340 e <= 500 kg/ha/anno	5
	con un eccedenza di azoto da effluente di allevamento > 170 e <= 340 kg/ha/anno	4
Impresa situata in zona A del PSR (aree urbane)		4 (cumulabili entro il massimale)

Spett.
Amministrazione Provinciale di
.....
Istituto erogante
.....

OGGETTO: **PRESENTAZIONE DI ISTANZA DI ADESIONE AL "PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA "NITRATI" - D.G.R. 23 DICEMBRE 2009, N. 10890.**

Il sottoscritto/a..... nato a
il

In qualità di *titolare/legale rappresentante* di: (contrassegnare la categoria di riferimento)

- impresa agricola individuale;
- società agricola;
- società agricola cooperativa;
- impresa agricola associata;
- società di capitali operante nel settore delle agroenergie controllate per almeno il 51% da uno o più soggetti agricoli;
- associazione temporanea di impresa (ATI) in cui l'impresa mandataria è un'impresa agricola;
- Consorzio di bonifica;
- Comune;
- Società di distretto

denominazione impresa/società e residenza

.....
.....

Chiede

di essere ammesso al regime di aiuto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 10890 del 23 dicembre 2009 e relative disposizioni attuative;

A tal fine dichiara di:

- aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione degli aiuti;
- essere a conoscenza del contenuto degli allegati al decreto n. di approvazione del presente bando e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- non essere oggetto di una procedura di recupero e/o blocco dei titoli aziendali attribuiti per normativa comunitaria;
- ricadere in zona dichiarata vulnerabile ai sensi della DGR n. 3439/2006
- ricadere in zona dichiarata non vulnerabile ai sensi della DGR n. 3439/2006
- non avere ottenuto, al medesimo titolo, per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda, contributi da altri Enti pubblici;
- non avere richiesto/avere richiesto, al medesimo titolo, per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda, contributi da altri Enti pubblici;
- non avere iniziato i lavori e/o acquistato le dotazioni aziendali al momento di presentazione della presente domanda di adesione al bando;
- realizzare gli interventi su terreni condotti *in proprietà/affitto*⁽¹⁾;
- realizzare gli interventi nel Comune di foglio mapp.....;
- autorizzare fin da ora la Provincia di e la Regione Lombardia - ad avere libero accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione e/o sopralluoghi nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli, compresa l'effettuazione di eventuali analisi sulla qualità e composizione dei prodotti derivanti dai trattamenti;
- impegnarsi a non alienare e mantenere in perfetta efficienza e funzionanti le opere per **almeno 10 anni** e le dotazioni aziendali per **almeno 5 anni**, oggetto del presente intervento;
- essere/non essere giovane imprenditore agricolo;
- essere impresa economicamente redditizia ai sensi dell'art.1, paragrafo 7 del Reg. (CE) 800/2008;
- impegnarsi a presentare al momento dell'accertamento finale copia della comunicazione aggiornata del POA/S.

(1) In caso di affitto allegare assenso della proprietà alla esecuzione degli interventi

Capacità professionale

- In quanto giovane imprenditore (età compresa 18 anni compiuti ed i 40 anni non compiuti), di impegnarsi a raggiungere il requisito di cui al punto 6.2 - 2) dell'allegato 1 entro 3 anni a decorrere dal primo insediamento;

Autorizza ai sensi della legge n. 675/96, l'acquisizione ed il trattamento informativo dei dati contenuti nella presente domanda anche ai fini del controllo da parte degli organi preposti;

Allega:

- copia Codice fiscale - CUAA e/o partita IVA del richiedente e di ciascuna delle aziende agricole coinvolte nel progetto;
- scheda a: relazione tecnica - economica dell'intervento
- scheda b: preventivo di spesa*
- scheda c: consumi energetici*
- scheda d: valutazione per l'attribuzione dei punteggi
- scheda e: intervento comprensoriale (solo se la richiesta riguarda tale tipologia);

*: in fase di istruttoria definitiva

Si impegna:

- a integrare la presente domanda, nonché a fornire ogni altra ulteriore eventuale documentazione che sarà eventualmente richiesta.

Le dichiarazioni di cui alla presente domanda sono rese ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

..... il

In fede

RELAZIONE TECNICA - ECONOMICA DELL'INTERVENTO

1- Richiedente

2 - Tipo di intervento (riferimento paragrafo 3.1 della D.G.R. 8/10890 del 23.12.2009)
Descrizione analitica di tutte le diverse fasi che compongono l'intervento e dei relativi processi (produzione energia, stoccaggi, valorizzazione/contenimento azoto, opere accessorie per la movimentazione degli effluenti, modalità di distribuzione degli effluenti di allevamento)
.....
.....

3 - Descrizione quali-quantitativa della disponibilità di effluenti di allevamento di produzione aziendale e/o di provenienza extra aziendale (distinguere per provenienza)
Percentuali di impiego nel processo agroenergetico

4 - Descrizione quali-quantitativa delle biomasse per usi energetici disponibili aziendali/extra aziendali

5 - Descrizione impianto di produzione energetica, quantificazione dei rispettivi rendimenti/consumi energetici, descrizione dei sistemi di abbattimento delle emissioni

6 - Descrizione del processo di utilizzazione/riduzione dell'azoto derivante da effluenti di allevamento/digestato e delle percentuali di abbattimento, quantificazione dei rispettivi rendimenti/consumi energetici

7. Costo preventivato* per l'intervento : €

*il costo dettagliato dell'intervento proposto sarà indicato nella scheda b) preventivo di spesa

Data

Firma del Richiedente

Timbro e firma del professionista

PREVENTIVO DI SPESA

Dettaglio dei costi previsti per la realizzazione degli interventi (**IMPIANTO ENERGETICO, IMPIANTO PER UTILIZZAZIONE/RIDUZIONE AZOTO, STRUTTURE DI STOCCAGGIO E RELATIVE COPERTURE, OPERE ACCESSORIE PER LA MOVIMENTAZIONE DEGLI EFFLUENTI, MACCHINE E ATTREZZATURE PER LA DISTRIBUZIONE DEGLI EFFLUENTI A ELEVATA EFFICIENZA FERTILIZZANTE E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**)

tipologia lavori	Modalità esecuzione ²	Importo spesa
Opere edili		
.....		
.....		
.....		
Opere accessorie per la movimentazione degli effluenti		
.....		
.....		
.....		
Strutture prefabbricate		
.....		
.....		
.....		
Impianti		
.....		
.....		
.....		
Strutture di stoccaggio e coperture		
.....		
.....		
Macchinari ed attrezzature		
.....		
.....		
.....		
Altro		
.....		
.....		
.....		
Totale parziale		
Spese generali e tecniche	(nei limiti previsti)	
Totale generale della spesa per l'intervento		

Data

Firma del Richiedente

Timbro e firma del professionista

(2) indicare la modalità di esecuzione dei lavori: A misura o A preventivo

CONSUMI ENERGETICI

Tipologia intervento
Tipologia impianto

Potenze elettriche installate nei processi (KW)	
Agitatori	
Pompe	
Pre-trattamenti	
Ricircolo riscaldamento	
Post-trattamenti (separazione solido-liquido)	
Altro.....	
.....	
.....	

Consumi elettrici nei processi (KWh)		MEDIA ANNUALE
Agitatori		
Pompe		
Pre-trattamenti		
Ricircolo riscaldamento		
Post-trattamenti (separazione solido-liquido)		
Altro		

Impieghi energia termica (MWh/anno)	
Produzione acqua calda per	
Produzione aria calda per	
Consumi di processo (riscaldamento digestore)	
Abbattimento nitrati	
Altro	
Energia termica complessivamente prodotta	
Percentuale impiego rispetto produzione	

Motore	
Potenza (Kwe)	
Rendimento	
Tipo	

Altro:

Data

Firma del Richiedente

Timbro e firma del professionista

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

AREA DI VALUTAZIONE		DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE
Qualità del progetto (max punti 40)	Introduzione di soluzioni che riducono l'impatto ambientale degli effluenti di allevamento e prevedono la riduzione/valorizzazione del contenuto di azoto e di altre sostanze nutritive	
	Consumi elettrici degli impianti	
	Rendimento energetico degli impianti	
	Cantierabilità del progetto	
	Quantità di effluenti impiegati e ricorso alla doppia coltura	
	Progetto che determina un aumento dei posti di lavoro (almeno 1 ULU in più)	
	Interventi da realizzarsi all'interno dei piani dei distretti riconosciuti	
Caratteristiche soggettive del richiedente (max punti 10)	Impresa agricola condotta da giovani imprenditori agricoli	
	Imprese associate, cooperative, società di distretto	
Zonizzazione (max punti 10)	Impresa situata in zona vulnerabile o con almeno il 50% della superficie agricola impiegata per utilizzazione agronomica ricadente in zona vulnerabile.	
	Impresa situata in zona A (aree urbane)	

Data

Firma del Richiedente

INTERVENTO COMPENSORIALE

Richiedente:

1 - Descrizione del comprensorio, descrizione del progetto comprensoriale, analisi economica dei costi, descrizione dei rapporti di conferimento e dei rispettivi corrispettivi economici

2 - Gestione effluenti di allevamento
Descrizione analitica di tutte le diverse fasi che riguardano la movimentazione degli effluenti di allevamento e dei relativi tempi (acquisizione, stoccaggio, processi di valorizzazione/contenimento azoto, restituzione/delocalizzazione, modalità di distribuzione)

3 - Descrizione quali-quantitativa della disponibilità di effluenti di allevamento distinta per aziende aderenti

4 - Descrizione analitica del processo di utilizzazione/riduzione dell'azoto derivante da effluenti di allevamento/digestato, delle percentuali di abbattimento, dei rispettivi rendimenti/consumi energetici

Data

Firma del Richiedente

Timbro e firma del professionista

D.d.u.o. 9 luglio 2012 - n. 6047
Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 331.
Modifica allegati nn. 1 e 2 del decreto n. 5808 del 2 luglio 2012 "Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013. Misura 331 - terzo periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle amministrazioni provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Varese"

IL DIRIGENTE DELLA U.O. MULTIFUNZIONALITA'
 E SOSTENIBILITA' DEL TERRITORIO

Richiamato il decreto n. 5808 del 2 luglio 2012 «Programma Di Sviluppo Rurale (p.s.r.) 2007-2013. Misura 331 - Terzo Periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni Provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Monza E Brianza, Pavia, Varese»;

Preso atto della nota della Provincia di Monza Brianza, protocollo n. 20573 del 29 maggio 2012, relativa all'approvazione della graduatoria dei beneficiari ammissibili a finanziamento della misura 331 del programma di Sviluppo rurale 2007/2013 inviata via posta elettronica certificata;

Considerato che per un mero problema tecnico di trasmissione della posta elettronica è pervenuta alla DG Agricoltura solo la disposizione dirigenziale relativa alla graduatoria delle domande ammissibili alla sottomisura 331B, ammessa e finanziata nel sopra richiamato decreto di riparto, mentre non è pervenuta la disposizione dirigenziale relativa alla domanda 331A;

Preso atto della nota della Provincia di Monza Brianza, protocollo n. 26264 del 3 luglio 2012 con la quale comunica alla DG Agricoltura che le domande favorevolmente istruite ai sensi della misura 331 del PSR 2007/2013 sono 2 e non una sola, come erroneamente riportato nel decreto di riparto n. 5808 del 2 luglio 2012;

Considerata quindi la domande sotto elencata, favorevolmente istruita dalla Amministrazione provinciale di Monza Brianza e non contabilizzata nel riparto di cui al decreto n. 5808 del 2 luglio 2012 per quanto sopra esposto;

n. domanda	CUAA	Beneficiario	costo ammesso	contributo ammesso	Punteggio	Sottomisura
201200067685	85003190155	Scuola Agraria del Parco di Monza	9.730,26	9.730,26	33	331A

Ritenuto pertanto di dare seguito al finanziamento della domanda sopra rappresentata e di modificare gli allegati nn. 1 e 2 del decreto n. 5808 del 2 luglio 2012 di approvazione del terzo riparto della misura 331;

Considerato che a seguito del finanziamento della domanda n. 201200067685 presentata dalla Scuola Agraria del parco di Monza:

- l'allegato 1 del decreto n. 5808 del 2 luglio 2012 passa rispettivamente da € 631.084,20 a € 640.814,46 di costo totale e da € 506.479,82 a € 516.210,08 di contributo ammesso;
- l'allegato 2 del decreto n. 5808 del 2 luglio 2012 per la parte relativa al riparto alla provincia di Monza Brianza passa da € 11.620,35 a € 21.350,61 relativamente al contributo ammesso ed alle risorse assegnate;

DECRETA

Recepite e fatte proprie le premesse

1. di approvare il finanziamento della domanda sotto rappresentata, favorevolmente istruita dalla provincia di Monza Brianza perché non pervenuta alla DG Agricoltura per mero problema tecnico;

n. domanda	CUAA	Beneficiario	costo ammesso	contributo ammesso	Punteggio	Sottomisura
201200067685	85003190155	Scuola Agraria del Parco di Monza	9.730,26	9.730,26	33	331A

2. di modificare l'allegato 1 del decreto n. 5808 del 2 luglio 2012 che passa rispettivamente da € 631.084,20 a € 640.814,46 di costo totale e da € 506.479,82 a € 516.210,08 di contributo ammesso;

3. di modificare l'allegato 2 del decreto n. 5808 del 2 luglio 2012 per la parte relativa al riparto alla Provincia di Monza Brianza che passa da € 11.620,35 a € 21.350,61 relativamente al contributo ammesso ed alle risorse assegnate;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura;

5. di comunicare all'OPR e alle Amministrazioni Provinciali di Sondrio l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente u.o.
 Giorgio Bleyнат

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

D.d.s. 9 luglio 2012 - n. 6089**Programma di sviluppo rurale 2007-2013 Misura 133 "Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità" - Approvazione della graduatoria dei soggetti ammissibili e finanziati - anno 2012**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ATTRATTIVITA' E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI

Richiamati i Regolamenti:

- (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- (CE) n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento CE n.1698/2005;
- (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- (CE) n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006;
- (CE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Richiamate le Decisioni della Commissione:

- C (2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013, modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- C (2009) 10437 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 4663 del 16 ottobre 2007;
- C(2011) 3621 del 24 maggio 2011, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007/2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 10347 del 17 dicembre 2009;

Visti:

- la d.g.r. n. VIII/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;
- la d.g.r. n. 1490 del 30 marzo 2011, di approvazione delle Disposizioni attuative quadro della misura 133 «Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità»;
- il decreto n. 1338 del 22 febbraio 2012 della D.G. Agricoltura di approvazione delle Disposizioni attuative per la presentazione delle domande della misura 133 per l'anno 2012;
- il decreto n. 7107 del 16 luglio 2010 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di sviluppo Rurale 2007-2013. Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;

Eseguiti gli accertamenti istruttori sulla documentazione relativa ai 19 progetti presentati, come da verbali di istruttoria agli atti della Struttura, conclusi con la formazione della graduatoria allegata al presente atto (allegato A), in cui sono ordinate in ordine decrescente le 19 domande ammissibili e finanziabili;

Dato atto che gli esiti istruttori delle singole istanze sono stati trasmessi ai soggetti presentatori;

Ritenuto quindi, come stabilito al paragrafo 10.5 delle Disposizioni attuative della Misura 133 di provvedere all'approvazione della graduatoria dei soggetti finanziati per un importo complessivo di € 1.153.878, così come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Viste le risorse finanziarie dedicate alla Misura 133 dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia;

Visto l'art.17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 che individua le competenze dei dirigenti e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

recepite le premesse:

1. Di approvare la graduatoria dei soggetti finanziati, ai sensi del paragrafo 10.5 delle disposizioni attuative della misura 133, come indicato nell'allegato A, per un importo complessivo di € 1.153.878, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) - Funzione autorizzazione pagamenti - lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per il sopra citato importo di € 1.153.878, ripartito come risultante dall'allegato A, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dall'Organismo Delegato.

3. Di inviare copia del presente decreto all'OPR e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

La dirigente
Stefania Tamborini

— • —

PSR - MISURA 133

GRADUATORIA DOMANDE AMMISSIBILI ANNO 2012

N	BENEFICIARI	Punti	Spesa prevista	Spesa ammessa	% Contributo*	% Prod. Lomb.	Contributo concesso
1	CONSORZIO VOLONTARIO DI TUTELA DEI VINI LUGANA DOC	76	100.000	100.000	70	79	55.300
2	CONSORZIO TUTELA MOSCATO DI SCANZO	76	90.000	90.000	70	100	63.000
3	CONSORZIO TUTELA PROVOLONE VALPADANA	72	100.000	100.000	70	65	45.500
4	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GRANA PADANO	61	100.000	100.000	70/50	66	38.280
5	CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI DI VALTELLINA	61	100.000	100.000	70/50	100	68.000
6	CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO	61	100.000	100.000	70/50	100	69.200
7	CONSORZIO TUTELA VINI D.O. GARDA CLASSICO, GARDA BRESCIANO E SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA	61	100.000	100.000	70/50	100	63.000
8	ALTI FORMAGGI	61	95.000	95.000	70	91	60.515
9	ENTE VINI BRESCIANI	58	100.000	100.000	70/50	100	64.740
10	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FRANCIACORTA	57	100.000	100.000	70/50	100	66.000
11	CONSORZIO TUTELA TALEGGIO	57	100.000	100.000	70	100	70.000
12	CONSORZIO DI TUTELA DEI FORMAGGI VALTELLINA CASERA E BITTO	57	100.000	100.000	70/50	100	56.300
13	CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPO' PAVESE	56	100.000	100.000	70/50	100	64.700
14	ASS. LOMBARDA DEGLI AGRICOLTORI BIOLOGICI-LA BUONA TERRA	56	99.990	99.990	70/50	100	67.993
15	AS.CO.VI.LO. ASSOCIAZIONE CONSORZI VINI LOMBARDI	56	100.000	100.000	70	100	70.000
16	CONSORZIO TUTELA MELE DI VALTELLINA	54	100.000	100.000	70/50	100	56.000
17	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA LOMBARDA	53	99.500	99.500	70	100	69.650
18	CONSORZIO VOLONTARIO VINI DOC SAN COLOMBANO	53	53.000	53.000	70	100	37.100
19	CONSORZIO BIO.COR.	49	100.000	100.000	70/50	100	68.600
TOTALE			€ 1.837.490,00	1.837.490,00			1.153.878,00

(*) Il contributo per attività di informazione e promozione è del 70% mentre quello per attività pubblicitaria è del 50%

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.u.o. 9 luglio 2012 - n. 6075
Misura «Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera» - Modifica del decreto n. 4175 del 15 maggio 2012

IL DIRIGENTE DELLA U.O. IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

- la l.r. 2 febbraio 2007 n. 1, «Strumenti di competitività per le imprese e il territorio della Lombardia»;
- il programma regionale di sviluppo della IX Legislatura, approvato con d.c.r. n. IX/56 del 28 settembre 2010 che, nell'ambito dell'area economica e nel programma operativo «Sostegno all'imprenditorialità, Pmi e reti», individua la definizione di misure di incentivo per favorire le aggregazioni fra imprese del settore delle costruzioni e della filiera per il raggiungimento di più elevate performance di qualità (obiettivo specifico 1.8 - «Sviluppare un sistema di Policy per il rilancio del settore dell'edilizia e della filiera collegata» e obiettivo operativo 1.8.1 «Consolidare le relazioni con il settore dell'edilizia e della filiera collegata per la costruzione del sistema di Policy e sviluppo della competitività delle imprese del settore»);
- il regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 1998/2006, pubblicato in G.U.C.E. L 379 del 28 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (aiuti di importo minore e relativi massimali) e 3 (controlli);
- la d.g.r. n. IX/776 del 17 novembre 2010 che ha approvato la Misura «Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera», che risulta articolata in due fasi;

Richiamati i decreti relativi alla Fase 2 della Misura «Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera»:

- n. 10136 del 3 novembre 2011 di approvazione del bando riservato alle proposte selezionate per il cofinanziamento di progetti di investimento promossi da aggregazioni di imprese già aderenti alla Fase 1;
- n. 4175 del 15 maggio 2012 di approvazione della graduatoria di suddetti progetti;

Ravvisata l'esigenza di provvedere alla verifica dei contributi concedibili alle singole imprese partecipanti e componenti le aggregazioni ammesse, al fine di stabilire l'entità del cofinanziamento regionale;

Ritenuto, pertanto, di dover modificare l'allegato 1 al decreto n. 4175 del 15 maggio 2012 eliminando la colonna «contributo pari al 50% delle spese fino a max 300.000» in quanto erroneamente inserita nella tabella e non corrispondente al contributo concedibile ma utile ai fini della rilevazione della capienza di dotazione finanziaria;

Considerato che si rende necessaria la rideterminazione del contributo concedibile alle singole imprese per i progetti sotto elencati che subiscono una riduzione del cofinanziamento regionale alla luce dell'autodichiarazione resa in sede di presentazione della domanda ai sensi della normativa «De Minimis»:

- «Sistema integrato per l'innovazione acustica in edilizia: dBA (data Base Acustico)», con capofila Nuovo Modulo S.p.a., totale riduzione cofinanziamento pari a € 49.875,00, da € 73.500,00 a € 23.625,00 a carico di Tecnoasfalti S.r.l.;
- «Progetto di una nuova filiera del riciclo: dai materiali di recupero ai prodotti artificiali dedicati al settore delle costruzioni», con capofila Vezzola S.p.a., totale riduzione cofinanziamento pari a € 154.333,40 da € 288.597,16 a € 134.263,76 a carico di Vezzola s.p.a.;

Preso atto che i soggetti capofila Ance Lombardia e Vezzola s.p.a. in ottemperanza alle prescrizioni date col succitato decreto n. 4175, in termini di rispetto dei requisiti posti dall'articolo 4.2 «Tipologie di spesa», e con lettera protocollo, rispettivamente n. R1.2012.0013501 dell'11 giugno 2012 e n. R1.2012.0012624 del 5 giugno 2012, hanno richiesto la rimodulazione del budget di progetto ai sensi dell'art. 9.1 «Obblighi dei soggetti beneficiari del bando»;

Dato atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 2.1 «Contenuto degli interventi» del bando citato, autoriz-

za Ance Lombardia e Vezzola s.p.a. alla rimodulazione dei budget di progetto presentati dai partneriati di cui sono capofila;

Visto l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che individua nelle colonne «contributo concedibile per singola impresa» e «contributo concedibile per aggregazione» in maniera puntuale la ripartizione del cofinanziamento;

Rilevato che la modifica dell'allegato conseguente alla determinazione del contributo concedibile alle singole imprese facenti parte delle aggregazioni consente lo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili fino all'inclusione del progetto «Il cantiere 4D virtuale», con capofila Gexcel s.r.l., che presenta un budget di progetto pari a € 413.305,85 da riproporzionare, ai fini del cofinanziamento regionale, fra le imprese partecipanti, come da allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse necessarie per il bando di cui sopra ammontano ad € 2.000.000,00 a valere sull'UPB 3.3.2.3.381.6906 «Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione», che consente la necessaria copertura finanziaria, ai sensi della d.g.r. n. VIII/11328 del 10 febbraio 2010 con la quale sono state accantonate le risorse;

Preso atto che le imprese capofila dovranno comunicare l'accettazione del contributo determinato, come da allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo le modalità ed entro i termini prescritti dall'art. 7.2 del bando «Accettazione del contributo»;

Visti l'art. 16 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

Vista la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di modificare l'allegato 1 al decreto n. 4175 del 15 maggio 2012 eliminando la colonna «contributo pari al 50% delle spese fino a max 300.000» in quanto erroneamente inserita nella tabella e non corrispondente al contributo concedibile ma utile ai fini della rilevazione della capienza di dotazione finanziaria;

2. di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che individua nelle colonne «contributo concedibile per singola impresa» e «contributo concedibile per aggregazione» in maniera puntuale la ripartizione del cofinanziamento;

3. di scorrere la graduatoria dei progetti ammissibili includendo anche il progetto «Il cantiere 4D virtuale», con capofila Gexcel S.r.l., che presenta un budget di progetto pari a € 413.305,85 da riproporzionare, ai fini del cofinanziamento regionale, fra le imprese partecipanti, come da allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

 4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito <http://www.industria.regione.lombardia.it>.

 Il dirigente della u.o. imprenditorialità
Francesco Bargiggia

<i>posizione in graduatoria</i>	<i>titolo progetto</i>	<i>capofila dell'aggregazione</i>	<i>imprese beneficiarie partecipanti all'aggregazione</i>	<i>budget di progetto</i>	<i>contributo concedibile per singola impresa</i>	<i>contributo concedibile per aggregazione</i>
1	Progetto CORIN*MN - Consorzio sperimentale mantovano per il recupero degli inerti da demolizione e costruzione	CONFINDUSTRIA MANTOVA	COGHI SPA	€ 98.985,00	€ 41.202,26	€ 300.000,00
			PALVARINI SRL	€ 98.985,00	€ 41.202,26	
			NOVA BETON SRL	€ 87.985,00	€ 36.623,54	
			PATTARINI SRL	€ 175.885,00	€ 73.211,70	
			ROFFIA SRL	€ 258.885,00	€ 107.760,24	
			totale	€ 720.725,00	€ 300.000,00	
2	Sistema integrato per l'innovazione acustica in edilizia: dBA (data Base Acustico)	Nuovo Modulo SpA	Nuovo Modulo SpA	€ 155.000,00	€ 77.500,00	€ 250.125,00
			Ars Aedificandi SpA	€ 111.000,00	€ 55.500,00	
			MPE SpA	€ 147.000,00	€ 73.500,00	
			Tecnoasfalti Srl	€ 147.000,00	€ 23.625,00	
			Mombelli Idraulica Srl	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
			Damiano Rey Ditta individuale	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
totale	€ 600.000,00	€ 250.125,00				
3	Progetto casa bosco una casa per costruire l'ambiente un bosco per costruire la città	AGNOLETTO SRL	AGNOLETTO SRL	€ 552.000,00	€ 121.274,26	€ 300.000,00
			ECOMATT SRL	€ 405.000,00	€ 88.978,40	
			D&D Srl	€ 408.500,00	€ 89.747,35	
			totale	€ 1.365.500,00	€ 300.000,00	
4	Progetto Panel Clip (pannelli integrati ad alta efficienza con materiali riciclati e riciclabili nuovamente a fine vita)	ARCHE' PANNELLI SRL	Archè Pannelli Srl	€ 164.741,00	€ 74.182,60	€ 300.000,00
			Plast 80 Srl	€ 359.342,00	€ 161.811,10	
			Idea Plast Srl	€ 142.142,00	€ 64.006,30	
			totale	€ 666.225,00	€ 300.000,00	
5	progetto RESPONSIBLE BUILDING - Network regionale per la promozione dell'edilizia sostenibile in edilizia	ANCE LOMBARDIA	CENTREDIL IMMOBILIARE SERVIZI PER L'EDILIZIA Srl	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 90.000,00
			CARBONCINI & C. SpA	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
			LEGGERI SpA	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
			MANGIAVACCHI PEDERCINI SpA	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
			MERAVIGLIA SpA	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
			NESSI & MAJOCCHI SpA	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
			PESENTI SERAFINO Srl	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
			REDAL Srl	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
totale	€ 180.000,00	€ 90.000,00				

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 11 luglio 2012

<i>posizione in graduatoria</i>	<i>titolo progetto</i>	<i>capofila dell'aggregazione</i>	<i>imprese beneficiarie partecipanti all'aggregazione</i>	<i>budget di progetto</i>	<i>contributo concedibile per singola impresa</i>	<i>contributo concedibile per aggregazione</i>
6	RigenerAzione: progetto in quattro azioni per supportare lo start up del Contratto di Rete delle cooperative lombarde del settore costruzioni (NetCo Lombardia)	Prassicoop Società Cooperativa	Prassicoop Società Cooperativa	€ 36.333,33	€ 18.166,67	€ 109.000,00
			Cooperativa Arte Edile Abbiategrosso S.c.a.r.l.	€ 36.333,33	€ 18.166,67	
			Coprat Soc. Coop.	€ 36.333,33	€ 18.166,67	
			Società Cooperativa La Leale Soc. Coop.	€ 36.333,33	€ 18.166,67	
			La Solidarietà Cooperativa Muratori C.M.G.	€ 36.333,33	€ 18.166,67	
			Sommozzatori della Terra Cooperativa sociale Onlus	€ 36.333,33	€ 18.166,67	
			totale	€ 217.999,98	€ 109.000,00	
7	Nuovo sistema costruttivo avanzato - Nodo falso telaio - davanzale - serramento - oscuri - frangisole	G5 Srl	G5 srl	€ 342.000,00	€ 171.000,00	€ 299.600,00
			RGM di Gusmeroli Ezio & C. snc	€ 170.000,00	€ 85.000,00	
			C.S. di Ciapponi P & soci snc	€ 65.000,00	€ 32.500,00	
			Ruffoni Ulisse ditta individuale	€ 22.200,00	€ 11.100,00	
			totale	€ 599.200,00	€ 299.600,00	
8	Progetto di una nuova filiera del riciclo: dai materiali di recupero ai prodotti artificiali dedicati al settore delle costruzioni	Vezzola S.p.A.	Vezzola S.p.A.	€ 1.783.036,00	€ 134.263,76	€ 145.666,60
			Acciaierie di Calvisano SpA	€ 36.000,00	€ 5.826,86	
			Antonutti Srl	€ 34.450,00	€ 5.575,98	
			totale	€ 1.853.486,00	€ 145.666,60	
9	Il cantiere 4D Virtuale	Gexcel Srl	Gexcel Srl	€ 59.890,00	€ 29.793,64	€ 205.608,40
			Pavoni Spa	€ 67.440,00	€ 33.549,56	
			Q-Tech Srl	€ 51.390,00	€ 25.565,12	
			Siberg Srl	€ 57.440,00	€ 28.574,84	
			Sinesis SpA	€ 59.740,00	€ 29.719,02	
			CIL'S COLOR SAS DI IACOBUZIO ANDREA, PAJORO EMANUELE & C	€ 117.405,85	€ 58.406,21	
			totale	€ 413.305,85	€ 205.608,40	
			totale	€ 6.616.441,83		€ 2.000.000,00